



ArcelorMittal

Egregio Sig. Sindaco,

abbiamo preso atto con forte preoccupazione dei contenuti della nota Prot. n. 48276 del 02 aprile 2019 pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Taranto, e in particolare della Sua ivi dichiarata intenzione di adottare "in tempi assai brevi, provvedimenti costruiti sul principio di massima precauzione in difesa della salute dei propri cittadini" avverso lo stabilimento siderurgico di Taranto, oggi gestito dalla scrivente ArcelorMittal Italia S.p.A. ("ArcelorMittal" o "la Società"), qualora non dovesse ricevere "significative quanto definitive risultanze" da parte degli enti pubblici competenti in materia sanitaria e ambientale sulla qualità dell'aria e correlati eventuali rischi per la salute dei cittadini.

Apprendiamo altresì da notizie di stampa pubblicate in data 7 aprile 2019 che le autorità destinatarie della citata nota sarebbero in procinto di fornire i dati richiesti e che pertanto nessuna decisione dovrebbe essere in realtà da Lei presa a stretto giro in merito alla continuità produttiva delle aziende dell'area industriale.

Comprendiamo la Sua volontà, nel responsabile esercizio delle funzioni che la legge Le attribuisce, di fare chiarezza rispetto alla reale situazione ambientale e sanitaria di Taranto alla luce delle fuorvianti e contraddittorie esternazioni riprese dalla stampa che si sono succedute nell'ultimo periodo, che – condividiamo – hanno contribuito ad accrescere senza motivo le preoccupazioni della cittadinanza e dell'opinione pubblica.

ArcelorMittal auspica che le autorità destinatarie della Sua nota vogliano al più presto fornire ogni ulteriore elemento utile a tal fine e confidiamo che, come riportato dalla stampa, non verranno adottati provvedimenti che possano compromettere il regolare esercizio dello stabilimento.

Al contempo la Società non può esimersi dal rilevare che, dalle evidenze ad oggi già ampiamente disponibili, non emerge alcuna emergenza sanitaria o ambientale, con la conseguenza che eventuali provvedimenti adottati nei confronti dello stabilimento siderurgico di Taranto sarebbero ingiustificati, carenti dei necessari presupposti e certamente dannosi.

A tal proposito la Società intende fornire, in un'ottica di leale collaborazione e massima trasparenza, il proprio contributo, portando alla Sua attenzione elementi e documenti che confermano e comprovano l'assenza di una situazione emergenziale, che la Società si rende fin d'ora disponibile ad illustrare ulteriormente.

Qualità dell'aria

Come si è avuto modo di sottolineare in diverse occasioni, ArcelorMittal è determinata ad aprire un capitolo nuovo nel rapporto tra lo stabilimento siderurgico e la città, un rapporto ispirato alla massima chiarezza e trasparenza verso una popolazione che, sulla scorta delle esperienze vissute negli anni passati, è comprensibilmente molto sensibile al tema della salute e della qualità dell'aria.

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



ArcelorMittal

Proprio per questo motivo, pur condividendo le istanze di chiarezza da Lei avanzate, riteniamo che ogni decisione e interlocuzione pubblica in argomento debba essere necessariamente ispirata al massimo rigore scientifico e debba quindi basarsi su dati e circostanze oggettive ad oggi disponibili, che riportiamo nei paragrafi che seguono.

Sul punto si tiene inoltre a ribadire che le emissioni dello stabilimento sono oggetto di costante e attento monitoraggio tanto da parte di ArcelorMittal (in coerenza con le previsioni del piano di monitoraggio e controllo previsto per legge) quanto dei competenti enti pubblici. In particolare ISPRA ha costituito un apposito gruppo di lavoro che si occupa soltanto dell'impianto di Taranto proprio in considerazione dell'estensione e della rilevanza dello stesso ed effettua quattro visite ordinarie all'anno (per gli altri impianti in AIA statale ne è previsto uno soltanto all'anno) oltre a numerose ispezioni straordinarie. Complessivamente dall'inizio dell'anno 2019, ISPRA ha effettuato 5 verifiche ispettive (per complessivi 12 giorni di ispezione).

Inoltre lo stabilimento, in considerazione del sequestro ancora insistente sull'area a caldo, è oggetto di attento controllo anche da parte della Procura di Taranto che ha recentemente convocato un incontro per far fronte alla medesima esigenza di chiarezza dovuta alla diffusione di dati non ufficiali e discordanti da parte dei media.

(a) La produzione delle cokerie non è aumentata e non può aumentare

ArcelorMittal ribadisce e conferma in primo luogo che, a partire dal proprio subentro, avvenuto come noto in data 1 novembre 2018, la produzione delle cokerie non è aumentata e non può aumentare in ossequio alle prescrizioni imposte dal DPCM 29.09.2017. Ogni contraria indicazione è destituita di alcun fondamento.

Si allega documentazione che sintetizza, in formato grafico, l'andamento della produzione (Allegato 1).

(b) Rispetto dei limiti di legge e autorizzatori da parte di ArcelorMittal

ArcelorMittal tiene poi a ribadire che l'impianto è esercito nel pieno rispetto dei limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, come da ultimo modificata dal DPCM 29.09.2017, limiti che – come noto – sono ben più stringenti dei limiti di legge.

In proposito, la Società precisa che sta finalizzando il report annuale dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA che la Società trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e al Comune ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/06 entro la fine di aprile. ArcelorMittal può anticipare fin d'ora che i dati che verranno trasmessi confermano il sostanziale rispetto dei limiti con riferimento alle emissioni, ivi incluse, in particolare, quelle in atmosfera.

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



ArcelorMittal

Sul punto ISPRA, nel verbale dell'ultima riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano Ambientale tenutasi in data 28 marzo 2019 (Allegato 3), ha dato atto del fatto che, da novembre 2018 a marzo 2019, "non sono state riscontrate nel periodo criticità né in ordine al rispetto dei valori limite di emissione AIA né in ordine all'attuazione degli interventi del Piano Ambientale".

Non solo dunque risultano rispettati i limiti di emissione ma è stata finalmente superata la stasi determinata, in passato, dalla carenza di fondi e le prescrizioni ambientali sono finalmente in corso di attuazione.

Ed è fin troppo evidente che solo l'attuazione del piano ambientale nei tempi stringenti dettati dal DPCM 29 settembre 2017 ed ulteriormente accelerati dall'Addendum firmato con i Commissari Straordinari il 14 settembre 2018 consentirà di porre in essere, nel più breve tempo possibile, interventi che non solo sono coerenti con le migliori tecnologie oggi disponibili (BAT) ma in molti casi si pongono ben oltre le BAT medesime (come, ad esempio, nel caso della copertura dei parchi primari e secondari; della chiusura completa dei nastri trasportatori, del rispetto del limite per le polveri pari ad 8 mg/Nm3 alle batterie; ecc.).

Tale percorso di attuazione degli interventi ambientali è, appunto, ben avviato e prosegue a pieno ritmo.

Le prescrizioni che il DPCM 29 settembre 2017 ha qualificato come più urgenti e rispetto a cui è stata indicata la scadenza del 31 dicembre 2018 sono state, infatti, tutte tempestivamente adempiute (si trasmette quale Allegato 2 una chart riassuntiva degli interventi completati nel 2018).

La realizzazione della copertura dei parchi primari, inoltre, prosegue secondo una tempistica serrata, nel rispetto dei cronoprogrammi accelerati definiti dall'Addendum sopra richiamato.

Per dare un'idea tangibile dell'impegno profuso dalla scrivente in tale contesto, si noti che ad oggi, in circa quattro mesi dal suo subentro, ArcelorMittal ha già speso o assunto ingenti impegni di spesa per 69 progetti a titolo di investimenti ambientali di cui alcuni già portano risultato, come evidente, in primis, proprio dall'innalzamento delle coperture dei parchi primari che è, giorno dopo giorno, sotto gli occhi della cittadinanza nonché dal tempestivo adempimento delle prescrizioni con scadenza a fine 2018 (tra cui l'intervento di dragaggio, la chiusura dei c.d. edifici materiali pulvirulenti, la messa in sicurezza della falda superficiale in area parchi, ecc.)

(c) Le cokerie

L'attenzione mediatica, nelle ultime settimane, si è concentrata in particolare sulle notizie relative ai dati pubblicati sul sito dell'associazione Peacelink. Tali dati mettono a confronto i dati rilevati nei mesi di gennaio-febbraio-marzo 2019 dalla centralina di monitoraggio della qualità dell'aria sita nell'area cokerie dello stabilimento siderurgico di Taranto con i dati relativi al medesimo periodo dell'anno 2018

ArcelorMittal Italia S.p.A.

Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



ArcelorMittal

In merito, la Società conferma di rispettare le rigide prescrizioni dettate dall'AIA e finalizzate al contenimento delle emissioni visibili fuggitive nonché la piena coerenza delle emissioni convogliate (monitorate in continuo ai camini) con i limiti autorizzatori.

Tali emissioni non solo si pongono tutte costantemente al di sotto dei limiti imposti dall'AIA, ma risultano significativamente distanti da tale limite, come evidenziato dalla documentazione grafica che si allega (Allegati 4 e 5). Pertanto, eventuali incrementi – trattati con ingiustificato allarmismo - ben possono, in realtà, non essere significativi in termini ambientali, rimanendo infatti il livello “assoluto” dell'emissione molto contenuto e ben distante dalle soglie autorizzate.

In altre parole, le percentuali di incremento utilizzate mediaticamente in modo strumentale e fuori contesto possono sembrare elevate in quanto il dato di emissione è già molto basso rispetto ai limiti autorizzati.

Rispetto all'incremento nei dati rilevati dalle centraline delle cokerie nei primi mesi del 2019 rispetto al corrispondente periodo del 2018 (Allegato 6) va evidenziato che:

- i dati rilevati nella centralina presente nell'area cokerie non sono confrontabili con alcun limite di legge. ISPRA – che come noto è l'autorità deputata ai controlli in ambito AIA - con nota acquisita dal Ministero Ambiente a prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0004848.26-02-2019 (allegato 7) sottolinea che “A questo proposito va specificato che i limiti previsti dal D.lgs 155/10 per gli inquinanti dell'aria non sono normativamente applicabili per le centraline di qualità dell'aria ubicate all'interno dell'installazione AM Italia”;
- la stessa ISPRA, nella medesima nota, fa presente che il confronto tra i dati 2018 e 2019 è, in realtà, criticabile sotto il profilo tecnico: “Si rileva che tale confronto è discutibile dal punto di vista tecnico scientifico in quanto diversi fattori concorrono alla variabilità delle concentrazioni (condizioni meteo diffuse, emissioni, esercizio ecc.) peraltro registrate con frequenza giornaliera. Un raffronto ben fondato tecnicamente deve considerare serie storiche significative integralmente e omogeneamente validate, e mettere in relazione le concentrazioni rilevate con concomitanti condizioni meteo diffuse (direzione e velocità del vento, turbolenza dell'atmosfera) e con le corrispondenti emissioni delle sostanze monitorate, e quindi con le condizioni di esercizio dell'impianto”

Secondo ISPRA è dunque essenziale, per una corretta lettura dei dati rilevati dalle centraline di monitoraggio, che gli stessi vengano messi in relazione con le condizioni meteo e con le condizioni di produzione dell'impianto. Nel caso di specie, le variazioni non sono legate ad incrementi di produzione (non aumentata) o allo stato degli impianti (che non hanno mostrato condizioni anomale di esercizio) ma alle particolari condizioni atmosferiche del primo trimestre di quest'anno (in cui si sono registrate minori precipitazioni e un maggior numero di wind days), circostanze del tutto estranee allo stabilimento. In carenza del suddetto esercizio, qualunque confronto dei dati rispetto a periodi temporali diversi non può che risultare parziale e inattendibile.

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



ArcelorMittal

Pertanto, anche il confronto effettuato da Peacelink tra i dati rilevati nel marzo 2019 rispetto al marzo 2018 nell'area cokerie, in mancanza del suddetto esercizio, non ha alcuna rilevanza scientifica.

E del resto la stessa Peacelink sottace che i dati di marzo 2019 mostrano una riduzione rispetto ai valori riscontrati nella medesima centralina a febbraio 2019. Tuttavia, si ripete, anche in questo caso non si è di fronte necessariamente ad una "riduzione delle emissioni" (così come laddove vi sia un incremento del dato rilevato non si è di fronte ad un aumento delle emissioni) ma ad una riduzione del dato rilevato che va messa in relazione con le condizioni meteo e con le condizioni di produzione dell'impianto.

Infine, per completezza, la Società si rende disponibile a fornire la documentazione integrale trasmessa ad ISPRA in data 27 marzo 2019 in relazione all'area cokeria, a seguito dell'ispezione del 6 marzo 2019, documentazione che conferma il pieno rispetto delle prescrizioni AIA e dei limiti di legge nonché l'assenza di situazioni anomale nel periodo gennaio-febbraio 2019.

(d) I dati rilevati nel quartiere Tamburi

Ad ogni buon conto, gli incrementi riscontrati in area cokeria non mostrano di avere impatti sul centro abitato – e dunque sulla popolazione – alla luce dei dati delle centraline del quartiere Tamburi che, nei primi mesi del 2019, non mostrano alcuna situazione di criticità, come confermato da quanto di seguito esposto.

ISPRA, con nota acquisita dal Ministero Ambiente a prot. m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0004848.26-02-2019 (Allegato 7), evidenzia che "per quanto concerne la stazione Tamburi, unica stazione deputata al controllo della qualità dell'aria sia i dati dell'anno 2018 (validati) che quelli di gennaio - febbraio 2019 (ancora non validati) non mettono in evidenza, al momento, particolari criticità per quanto concerne il rispetto dei valori limite della qualità dell'aria".

Analogamente, il verbale del tavolo tecnico tenutosi presso la Prefettura di Taranto in data 6 marzo 2019 conferma che "i dati acquisiti nel bimestre gennaio-febbraio 2019 non mettono in evidenza superamenti per quanto concerne i valori limite normativi di qualità dell'aria" (Allegato 8).

Anche i dati del marzo 2019 relativi alle centraline del quartiere Tamburi da ultimo pubblicati da Peacelink si pongono, ancora una volta, al di sotto dei limiti di legge. Peraltro, anche per tali dati vale quanto rilevato rispetto all'area cokerie: gli stessi devono essere messi in relazione con le condizioni meteo e con le condizioni di produzione dell'impianto non potendo, di per sé stessi, indicare un aumento delle emissioni. I dati riscontrati presso le centraline del quartiere Tamburi, dunque, nonostante i toni allarmistici spesso impiegati dai media, sono in realtà in linea con i ridotti valori registrati negli ultimi anni. A partire dal 2011-2012 le concentrazioni rilevate hanno infatti mostrato un trend in diminuzione (come peraltro evidenziato anche dalle notizie apparse sulla stampa in data 7 aprile 2019).

Del resto, anche nell'ambito dell'audizione tenutasi in data 13 marzo 2019 nella V Commissione del Consiglio Regionale Pugliese i rappresentanti di Arpa Puglia e dell'Asl di Taranto hanno risposto a quesiti

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



ArcelorMittal

inerenti i livelli emissivi rilevati nelle centraline del quartiere Tamburi confermando che le concentrazioni di IPA riscontrate in area cokerie non determinano un effetto su aree esterne allo stabilimento

Domanda: Vero che risultano aumentati gli ipa cancerogeni nel quartiere Tamburi rispetto al passato e che superano i livelli previsti dalla normativa vigente?

Risposta Arpa: Non c'è normativa di riferimento. L'aumento degli ipa è stato riscontrato all'interno della fabbrica siderurgica, ma non si può allo stato affermare un riverbero nelle aree esterne allo stabilimento.

Infine, si deve notare che i dati rilevati presso le centraline del quartiere Tamburi nel 2018 e nei primi mesi del 2019 sono del tutto confrontabili con i dati rilevati in altre città pugliesi (dati Arpa Puglia) ed in diversi casi anche inferiori. Inoltre esaminando i dati raccolti da Legambiente nel dossier "Mal'aria di città 2019", riferito a tutto il 2018, la centralina del quartiere Tamburi si pone ben al di sotto del limite (stabilito per legge) di 35 superamenti l'anno per il PM10 a fronte di dati, relativi a numerose altre città italiane, che mostrano invece il superamento di detto limite (Allegato 10).

(e) La valutazione del danno sanitario

I dati rilevati nelle centraline del quartiere Tamburi ad inizio 2019 si pongono, quindi, in continuità con i quelli degli ultimi anni, come evidenziato nei grafici che si trasmettono quale Allegato 9.

L'assenza di superamenti dei limiti di qualità dell'aria nell'area di Taranto è stata evidenziata, tra l'altro, nel rapporto di valutazione del danno sanitario predisposto per il 2018 da ARPA, ASL e ARoS in attuazione dell'art. 1-bis, comma 2 del d.l. n. 207/2012, convertito con modificazioni dalla l. n. 231/2012 e dei criteri metodologici dettati dal Decreto 14 aprile 2013. Gli enti competenti hanno effettuato una valutazione dei dati emissivi dell'area interessata relativi agli ultimi 4 anni (2014-2015-2016-2017) ed hanno dato atto, come già nel rapporto per l'anno 2017, dell'assenza di superamenti dei valori limite e obiettivo previsti dalle leggi nazionali e comunitarie per la qualità dell'aria.

Pertanto, visto che tutti i limiti relativi alla qualità dell'aria risultano pienamente rispettati nell'area di Taranto, i medesimi enti hanno ritenuto che la valutazione sul danno sanitario non potesse essere ulteriormente proseguita (si veda pag. 93, Considerazioni Finali, ove si afferma: "la valutazione si arresta a questo stadio").

Sul punto si deve rimarcare che il Decreto 14 aprile 2013 prevede che, qualora la valutazione delle misure ambientali rientri all'interno dei limiti applicabili (come avvenuto nel caso di specie), la valutazione "può proseguire alle fasi successive solo se ciò è adeguatamente motivato dal tavolo tecnico". Il fatto che gli enti competenti abbiano arrestato la valutazione del danno sanitario conferma, dunque, non solo l'assenza di superamenti nei limiti di legge relativi alla qualità dell'aria ma anche il fatto che i medesimi enti (ARPA e ASL in primis) non siano stati in grado di individuare un' "adeguata motivazione", in presenza della quale, appunto, la valutazione del danno sanitario avrebbe potuto essere proseguita.

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



ArcelorMittal

In altre parole dunque, se ARPA e ASL avessero avuto elementi oggettivi in merito alle conseguenze della qualità dell'aria sulla salute della popolazione, avrebbero certamente dovuto proseguire l'analisi.

“Collinette ecologiche”

Rispetto alle “collinette ecologiche”, anch'esse menzionate nella Sua nota, è doveroso innanzitutto chiarire che le stesse non rappresentano in alcun modo un tema collegato all'operatività industriale dello stabilimento.

Come evidenziato nel provvedimento di sequestro preventivo ex art. 321 comma 3 bis c.p.p. disposto in data 5 febbraio 2019, tali collinette sono state realizzate negli anni '70 quale presidio fisico a protezione del quartiere Tamburi e non sono interessate da alcuna attività operativa dello stabilimento.

A comprova di ciò, per effetto di un accordo sottoscritto in data 18 marzo 2019, l'area in questione è stata oggetto di restituzione da parte di ArcelorMittal ad Ilva S.p.A. in A.S. e, di conseguenza, non fa parte delle aree comprese nel perimetro dello stabilimento e gestite dalla Società.

Le eventuali criticità ambientali connesse all'area delle “collinette ecologiche” derivano dunque dalla potenziale contaminazione storica riscontrata nell'area medesima e non hanno alcun collegamento con l'attività industriale dello stabilimento.

Pertanto, nessun provvedimento adottato per contrastare asseriti rischi derivanti dalle “collinette ecologiche” potrebbe essere diretto ad ArcelorMittal e, soprattutto, potrebbe limitare l'attività industriale dello stabilimento.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, è evidente che manca qualsiasi riscontro oggettivo circa la pretesa situazione emergenziale necessaria a supportare qualsiasi provvedimento volto a limitare l'esercizio dello stabilimento di Taranto che auspichiamo non sia comunque Sua intenzione adottare.

In proposito preme far presente che un'eventuale ordinanza di sospensione dell'attività dello stabilimento comporterebbe invece danni gravissimi proprio rispetto a quei beni – la salute e l'ambiente – che il provvedimento vorrebbe asseritamente tutelare.

Come noto, infatti, le fasi di arresto (così come quelle di riavvio) di impianti determinano emissioni più elevate rispetto a quelle ordinarie comportando dunque, un impatto ambientale serio e certo - pur attuando ogni necessaria precauzione volta a ridurre tale impatto al minimo - a fronte di una situazione emissiva coerente con i limiti di legge e rispetto a cui non risulta comprovato alcun rischio.

Sotto altro profilo, le operazioni di fermata degli impianti implicano un rischio elevato in termini di sicurezza. Per poter essere effettuate in sicurezza per i lavoratori e per la pubblica incolumità dette azioni

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



ArcelorMittal

debbono essere correttamente programmate e necessitano un tempo tecnico di attuazione molto lungo che varia a seconda dei diversi impianti (altoforni, batterie, ecc.).

Un'eventuale fermata delle cokerie determinerebbe pertanto l'impossibilità tecnica di riattivazione e la conseguente chiusura di tutto lo stabilimento in modo permanente data la dimensione dello stesso.

Le gravi criticità in termini di sicurezza e di danno ambientale si aggiungono agli impatti, fin troppo ovvi, che il provvedimento avrebbe in termini occupazionali nonché alle conseguenze di natura economica, rispetto a cui ArcelorMittal si riserva fin d'ora ogni più ampio diritto.

Restiamo a disposizione per qualsivoglia chiarimento o ulteriore informazione e rinnoviamo la nostra massima disponibilità a cooperare con il Comune di Taranto e con le autorità destinatarie della Sua citata nota del 2 aprile u.s. in relazione a qualsiasi iniziativa ritenuta necessaria per il corretto monitoraggio dell'impatto ambientale dello stabilimento secondo le previsioni di legge e regolamentari vigenti affinché il tutto possa contribuire ad una corretta informazione della cittadinanza.

Cordiali saluti.
ArcelorMittal Italia S.p.A.

Matthieu Jehl

Samuele Pasi

ArcelorMittal Italia S.p.A.
Sede legale
Viale Brenta 27/29 - 20139 Milano
Italia

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società ArcelorMittal S.A.

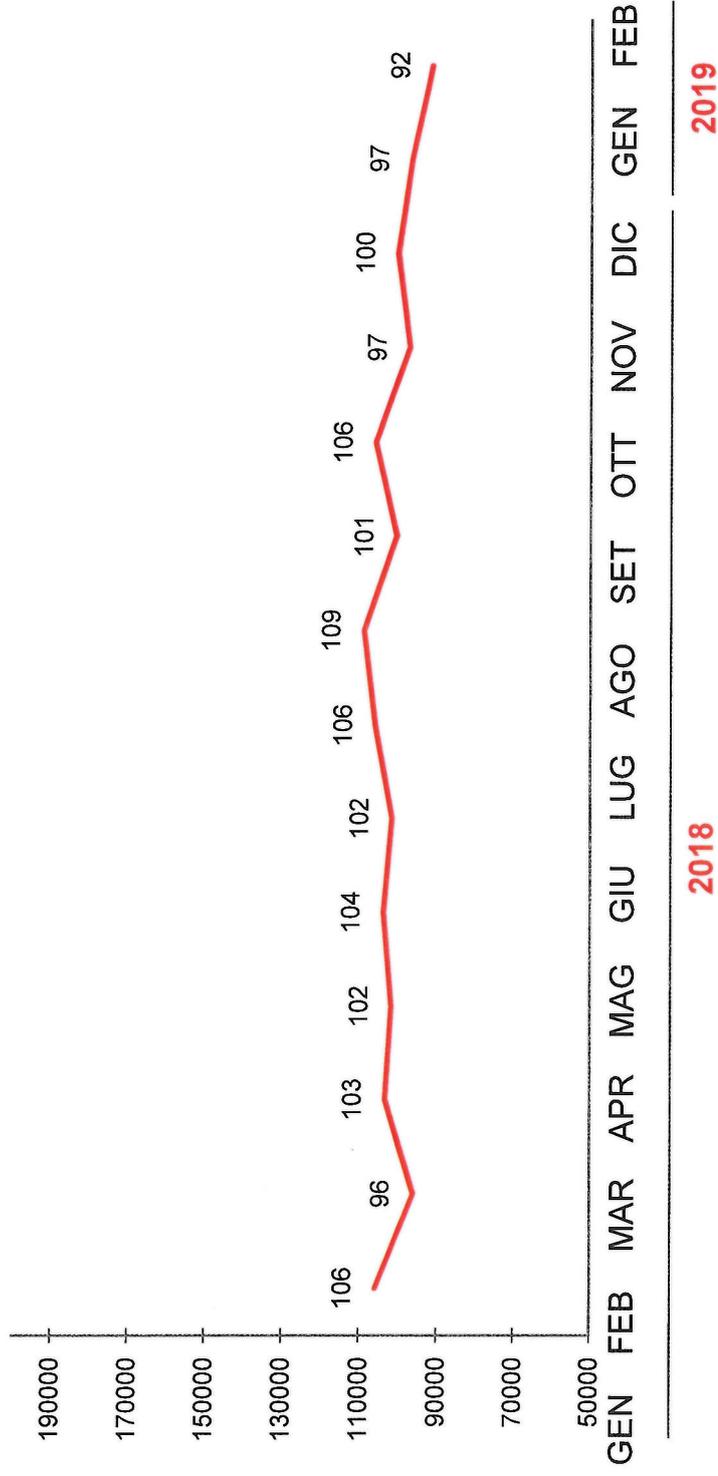
T +39 02 80650 1
F +39 02 80650309
arcelormittalitalia@legalmail.it
www.arcelormittal.com

Cap. soc. € 401.400.000 i.v.,
Socio Unico - R.E.A. 2525101 di Milano
Cod. Fisc e Part. Iva 10354890963



Evoluzione produzione coke T.V. da gennaio 2018 a febbraio 2019

Produzione coke T.V. gennaio 2018 – febbraio 2019, k tons



Progetti ambientali completati nel 2018



Area	Codice Prescrizione	Descrizione
Parchi materie prime	1-q/bis	Messa in sicurezza acque parchi materie prime
Acciaierie	16.h-70c1	Cappe mobili in area GRF
	UP6	Impermeabilizzazione discarica G2 per rifiuti non pericolosi
Discariche	UA26	Rimozione PFU e indagini suolo
	UA27	Rimozione traversine ferroviarie e indagini suolo
Distribuzione energia	UA4	Demolizione serbatoio S3
	16.i-40-51-58-65-67	Chiusura e depolverazione edificio FC1 cokerie
Cokeria	16.i-40-51-58-65-67	Dismissione edificio Sili Cec cokeria e costruzione nuovo nastro chiuso by-pass
	UA11	Sistema di monitoraggio automatico scarico acque
Altoforni	16.i-40-51-58-65-67	Chiusura e depolverazione edificio Stock House AFO 4
	16.i-40-51-58-65-67	Chiusura e depolverazione edificio PCI
Agglomerato	16.i-40-51-58-65-67	Chiusura e depolverazione edificio sintering (OMO2)
Trattamento acque	UA11	Confinamento impianto acque HSM/2
Rimozione fanghi	UA3	Dragaggio canale 1
Tutte le aree	Parte I – AIA 2011	Adeguamento depositi temporanei dei rifiuti attualmente in uso

**Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del
Piano ambientale ex art. 5, comma 4, del DPCM del 29 settembre 2017
per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale di Taranto
ArcelorMittal Italia S.p.A. (ex ILVA S.p.A. in A.S)**

LOCALITÀ	Roma – Sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	
DATA DI RIUNIONE	28 marzo 2019	
ORARIO INIZIO RIUNIONE	10:30	
COMPONENTI	<i>Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Direzione Generale per le Valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA):</i> Ing. Daniela Fiore (Segretario) (presente) Dott.ssa Loretta De Giorgi (presente)	
	<i>Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale – IPPC:</i> Dott. Antonio Fardelli (presente) Avv. David Roettgen (assente)	
	<i>Ministro per il Sud:</i> Dott.ssa Bianca Scalet (assente)	
	<i>Ministero dello sviluppo economico:</i> Cons. Elena Lorenzini (assente) Dott.ssa Nicoletta Natalucci (presente)	
	<i>Prefettura di Taranto</i> Dott. Mario Volpe (assente)	
	<i>Regione Puglia:</i> Dott.ssa Antonietta Riccio (assente) Ing. Caterina Dibitonto (assente)	
	<i>Provincia di Taranto:</i> Prof. Ing. Michele Notarnicola (assente) Ing. Aniello Polignano (assente)	
	<i>Comune di Taranto</i> Ing. Giancarlo Ciaccia (assente) Ing. Fausto Koronica (assente)	
	<i>Comune di Statte</i> Ing. Mauro De Molfetta (assente) Arch. Vincenzo La Gioia (assente)	
	<i>ISPRA</i> Ing. Gaetano Battistella (presente) Dott. Francesco Astorri (presente)	
	ALTRI PARTECIPANTI	Rappresentanti di ArcelorMittal Italia S.p.A. Commissario straordinario e rappresentanti di ILVA S.p.A. in A.S. Rappresentante delegato della Provincia di Taranto Rappresentante delegato del Comune di Taranto
	DECRETO DIRETTORIALE DI FUNZIONAMENTO	359/DVA del 21/11/2017
	DECRETO DIRETTORIALE DI COSTITUZIONE	403/DVA del 26/10/2018
	N° PROTOCOLLO LETTERA DI CONVOCAZIONE GI	4904/DVA del 26/2/2019

Il giorno 28 marzo 2019, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alle ore 10:30 si è svolta la riunione dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale ex art. 5, comma 4, del DPCM del 29 settembre 2017.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente informa che in data 8 marzo u.s. è pervenuta da parte della Regione Puglia una richiesta di riesame dell'AIA. In data 22 marzo u.s. il Ministro dell'ambiente ha riscontrato la nota della Regione: *"Riaffermando ogni sincero intendimento di piena e leale collaborazione acchè si attui ogni utile iniziativa normativa finalizzata al rafforzamento dei parametri di tutela della salute pubblica – nei modi che si è ritenuto di indicare e nell'alveo del quadro normativo vigente – si assicura, con sicura e attenda sensibilità, l'attività di questo dicastero per ogni consentita azione di conseguente valutazione."*

Il Ministro ha rimarcato il ruolo esclusivo che la Regione riveste quale autorità competente ad effettuare la valutazione della qualità dell'aria dei propri territori e, conseguentemente, la redazione del Piano di Risanamento della qualità dell'aria ai sensi del decreto legislativo n. 155/2010. Tale Piano rappresenta il principale strumento di pianificazione e programma in materia, nonché uno dei presupposti fondamentali di un'eventuale riesame dell'AIA.

In proposito, occorre peraltro ricordare quanto previsto dall'art.217 comma 4 del d.lgs. n.152/2006: *"I piani e i programmi di qualità dell'aria previsti [dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n.155] possono stabilire appositi valori limite di emissione e prescrizioni più restrittivi di quelli contenuti negli Allegati I, II e III e V alla parte quinta del presente decreto, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, purché ciò sia necessario al perseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria."*

Il carteggio citato è stato reso disponibile sul sito del Ministero al link, <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/Procedure/ILVA>, in corrispondenza dell'ID 1159.

E' inoltre pervenuta sempre da parte della Regione Puglia una ulteriore richiesta con nota n. 1573 del 7/3/2019 *"di conoscere come gli impegni pattizi di natura ambientale, sociale ed industriale cristallizzati nell'Addendum inficino le misure apposte al Piano Ambientale, non essendo gli stessi stati recepiti ed autorizzati in atti amministrativi e, segnatamente, in apposite modifiche del Piano ambientale o del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale. Considerate altresì le funzioni demandate al citato Osservatorio ILVA, si chiede che tale argomento possa divenire oggetto di discussione anche nell'ambito dei lavori dello stesso nella prossima seduta utile."*

Si rammenta che la questione è già stata affrontata nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio permanente per il monitoraggio dell'attuazione del Piano ambientale ex art. 5, comma 4, del DPCM del 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale di Taranto ArcelorMittal Italia S.p.A. (ex ILVA S.p.A. in A.S), ed, in particolare, nel corso della riunione del 20 novembre 2018, subito a valle del subentro di ArcelorMittal Italia S.p.A. nella titolarità dell'AIA, in qualità di aggiudicatario della procedura di cessione dei complessi aziendali. In tale occasione l'Osservatorio, alla presenza dei rappresentanti della Regione Puglia, ha chiesto ai Commissari straordinari, nella loro funzione esecutiva e di vigilanza funzionale all'attuazione del

2

[Handwritten signatures and initials]

Piano ambientale, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera b) del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 e di quanto previsto dall'Addendum ambientale all'art. 10 (Monitoraggio degli impegni), di riportare alla DVA, oltre che l'aggiornamento periodico dello stato di attuazione delle prescrizioni dettate dal Piano ambientale, anche un aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi ambientali previsti dal cosiddetto Addendum ambientale e più in generale degli aspetti che riguardano l'esercizio degli impianti siderurgici.

Il Presidente informa altresì che sono pervenute due note da parte del Sindaco di Taranto recanti richieste di informazioni sullo stato di attuazione del Piano ambientale, nonché l'esortazione allo svolgimento dei futuri lavori dell'Osservatorio presso la città di Taranto. In proposito, il Presidente rammenta che gli esiti dei lavori dell'Osservatorio, lavori che hanno ad oggetto proprio il monitoraggio periodico dello stato di attuazione delle prescrizioni e ai quali partecipano assiduamente e proficuamente anche i rappresentanti del Comune di Taranto, sono messi tempestivamente a disposizione del pubblico nell'apposita sezione del Portale VAS-VIA-AIA del Ministero, dedicato all'ILVA di Taranto al seguente link, <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/Procedure/ILVA>, nella sezione Osservatorio.

In ogni modo la prossima riunione dell'Osservatorio si terrà a Taranto verosimilmente entro la fine del mese di maggio. Per il prosieguo dei lavori si potrà valutare di volta in volta la sede in cui svolgere le riunioni, secondo le necessità collegate allo svolgimento dei lavori.

Il Presidente ricorda che tutti i partecipanti all'Osservatorio sono tenuti a rispettare le norme vigenti in materia di riservatezza e tutela del segreto d'ufficio e che, pertanto, l'unica comunicazione ufficiale è il verbale della riunione, che, salvo casi eccezionali, è formato in seduta dal Segretario ed è reso disponibile tempestivamente per la consultazione del pubblico sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Conclusioni attività Osservatorio per l'anno 2018

- 1. Illustrazione da parte di ISPRA degli esiti delle attività ispettive effettuate nel mese di dicembre 2018 e nel mese di marzo 2019, con particolare riferimento alla certificazione del completamento degli interventi al 31 dicembre 2018 e ai sopralluoghi specifici chiesti con nota 2506/DVA del 5/2/2019**

Il Rappresentante di Ispra illustra, anche attraverso una relazione preliminare acquisita agli atti, gli esiti delle visite ispettive e dei sopralluoghi effettuati a valle dell'ultima riunione dell'Osservatorio nel periodo da novembre 2018 a marzo 2019, evidenziando che non sono state riscontrate nel periodo criticità né in ordine al rispetto dei valori limite di emissione dell'AIA, né in ordine all'attuazione degli interventi del Piano ambientale.

Con particolare riferimento agli interventi la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 2018, evidenzia che il programma stabilito con il Gestore per la verifica degli interventi previsti al 31/12/2018 non è stato completato a causa della sovrapposizione con le attività contingenti di verifica richieste recentemente dalla Procura di Taranto.

Il rappresentante di ISPRA si riserva, pertanto, di trasmettere entro la fine del mese di aprile la documentazione delle singole attività ispettive, tra cui quelle relative ai sopralluoghi specifici chiesti dalla DVA con nota n. 2506/DVA del 5/2/2019.

3
[Handwritten signatures]

2. Illustrazione da parte di ISPRA sulle attività di biomonitoraggio poste in essere in attuazione della prescrizione n. 93 dell'AIA 2012;

Con riferimento alle attività di biomonitoraggio poste in essere dal Gestore per l'attuazione della prescrizione n. 93 dell'AIA del 2012, il rappresentante di Ispra rappresenta la necessità di ricostituire il Tavolo tecnico con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della prescrizione n.93, che fu a suo tempo istituito.

L'Osservatorio concorda di dare mandato a ISPRA di ricostituire in tempi brevi l'apposito Tavolo tecnico presso la sede di ISPRA, al fine di esaminare i risultati dei monitoraggi e relazionare periodicamente all'Osservatorio medesimo.
In via preliminare ISPRA comunica che gli esperti designati sono la dott.ssa Francesca Fornasier e dott.ssa Dania Esposito.

3. Informativa sugli esiti dei lavori del Gruppo di lavoro sulle garanzie finanziarie del 22-23 gennaio, del 6-7 febbraio u.s. e del 27 marzo u.s.

Il rappresentante della Commissione AIA, Dott. A. Fardelli, informa che, nel corso delle riunioni del Gruppo di lavoro che hanno avuto luogo nei giorni 22-23 gennaio, del 6-7 febbraio u.s. e del 27 marzo u.s., alla luce dei chiarimenti forniti dalla DVA con note n. 25655/DVA del 14/11/2018, e allegata nota 24743/DVA del 5/11/2018, e n. 2868/DVA del 6/2/2018 per la corretta applicazione del decreto ministeriale del 28 aprile 2017 sulla quantificazione degli importi per la relazione di riferimento e a valle dell'esame della documentazione trasmessa dal Gestore con le note n. Dir. 123/19 del 5/3/2019 (5630/DVA del 5/3/2019) e n. Dir. 147/2019 del 15/3/2019 (6660/DVA del 15/3/2019), il Gruppo di lavoro ha provveduto a determinare ai sensi dell'art. 7, comma 2, del DPCM del 29/9/2017, in via definitiva, gli importi delle garanzie finanziarie dovute per le Relazioni di riferimento dello stabilimento siderurgico e delle centrali termoelettriche.
In particolare, riguardo le centrali termoelettriche, il Gruppo di lavoro ha ritenuto che non sia necessario al momento un aggiornamento della garanzia finanziaria già prestata. Invece, riguardo lo stabilimento siderurgico, il Gruppo di lavoro ha ritenuto di segnalare alla DVA la necessità di un aggiornamento della garanzia finanziaria prestata. Quest'ultima è stata rideterminata per un importo pari a euro 21.566.172,90.

Il Gruppo di lavoro ha affrontato, poi, in una riunione specifica in data 7 febbraio, la questione dell'attuazione delle prescrizioni UP2 e UP3, con riferimento agli obblighi previsti all'art. 9 del DPCM del 29/9/2017 e agli adempimenti collegati alle autorizzazioni della Provincia di Taranto al trasporto transfrontaliero. Ciò anche in relazione alla futura valutazione da parte della Provincia della congruità delle garanzie finanziarie prestate per la spedizione.

Infine, il Gruppo di lavoro ha provveduto a verificare l'aggiornamento, a seguito del subentro nella titolarità dell'AIA da parte di ArcelorMittal, delle garanzie finanziarie prestate da ILVA S.p.A. in A.S.

Handwritten signatures and initials are present on the right side of the page, including a large signature at the top right, and several smaller initials and signatures at the bottom right, including 'C', 'F', 'db', and '143'.

4. Illustrazione da parte di ArcelorMittal e della Provincia di Taranto dello stato dell'arte e delle eventuali criticità emerse in merito all'attuazione delle prescrizioni UP2 e UP3 di cui al Piano rifiuti e all'art. 9 del DPCM del 29/9/2017;

Il rappresentante di ArcelorMittal illustra le attività poste in essere per l'attuazione delle prescrizioni UP2 e UP3, sinteticamente riportate nella nota prot. n. Dir. 170/2019 del 26/03/2019 (7667/DVA del 26/03/2019).

Il rappresentante della Provincia di Taranto relaziona sulle attività poste in essere per garantire l'attuazione delle prescrizioni UP2 e UP3 nei tempi previsti dall'art. 9 del DPCM del 29/9/2017.

Il rappresentante di Arcelor Mittal si impegna a chiedere al notificatore di presentare entro il 15 maggio formale istanza di notifica alla Provincia per l'attuazione della prescrizione UP3.

L'Osservatorio invita sia il ArcelorMittal che la Provincia a porre in essere ogni attività necessaria volta a consentire un'accelerazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di rifiuti per garantire l'attuazione delle prescrizioni UP2 e UP3 nei tempi previsti dall'art. 9 del DPCM del 29/9/2017.

5. Illustrazione da parte del Gestore dello stato dell'arte e delle eventuali criticità emerse in merito all'attuazione della prescrizione UA21: Interventi relativi alla tematica acustica

Il rappresentante di ArcelorMittal illustra lo stato dell'arte e le eventuali criticità emerse in merito all'attuazione della prescrizione UA21 in materia di interventi di mitigazione acustica, come riportato nella relazione di cui alla nota prot. Dir. 168/2019 del 26/03/2019 (7651/DVA del 26/03/2019), ribadendo anche i contenuti della nota prot. Dir. 82/2018 del 12/12/2018 (28181/DVA del 12/12/2018).

Tale documentazione sarà esaminata da ISPRA.

Apertura attività Osservatorio per l'anno 2019

6. Esame della documentazione pervenuta da ArcelorMittal Italia S.p.A. in esito alla riunione del 20 novembre 2018 (cfr. allegato).

La documentazione pervenuta da ArcelorMittal Italia S.p.A. in esito alla riunione del 20 novembre 2018, già resa disponibile nell'apposita sezione del Portale VAS-VIA-AIA del Ministero, dedicato all'ILVA di Taranto al seguente link, <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/Procedure/ILVA>, nella sezione Osservatorio, è riportata nella tabella che si allega.

In particolare, l'Osservatorio effettua un approfondimento documentale sui cantieri che devono essere aperti e/o conclusi entro il 31 dicembre 2019, anche attraverso l'esame dei cronoprogrammi aggiornati, trasmessi con la nota prot. Dir. 170/2019 del 26/03/2019 (7667/DVA del 26/03/2019), contenenti lo stato d'avanzamento delle attività e le tempistiche effettive di avvio dei cantieri, per la realizzazione di:

- a) prescrizione n. 4-UA7: interventi di copertura dei parchi minori: AGL Sud, AGL Nord, OMO;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

- b) prescrizioni n. 16.f -37-42-49: interventi sulle batterie di cokefazione n.9-10 e nuova doccia n. 5 e prescrizione n. 16.i: fermata batteria di cokefazione n.11;
- c) Prescrizioni n. 16.m)-42-49: interventi sulle batterie di cokefazione n.7-8 e nuova doccia n. 4bis; Prescrizioni n. 16.o)-42-49: batteria 12 e nuova doccia n.6;
- d) prescrizione n. 16h - 70c: intervento di confinamento con barriera frangivento su area GRF;
- e) prescrizione n. UA10: interventi gestione acque meteoriche in area IRF, SEA, PCA e informativa sulle modalità di allontanamento del cumulo di scorie;
- f) prescrizione n. UA11: interventi sugli impianti di trattamento area COK e area AFO e aggiornamento su contratti e ordini effettuati.

Il rappresentante di ArcelorMittal illustra anche i cronoprogrammi aggiornati relativi alla installazione dei filtri a manica al camino n. 4 delle batterie 7-8 e al camino 7 della batteria n. 12, altresì trasmessi con la sopra citata nota prot. Dir. 170/2019 del 26/03/2019.

In particolare, il rappresentante di ArcelorMittal evidenzia che entro febbraio-marzo 2020 saranno completati gli interventi previsti sulle batterie 9-10 e che la fermata della batteria n. 11 sarà effettuata nei tempi previsti dal DPCM del 29/09/2017.

Il rappresentante di ArcelorMittal, nell'illustrare il cronoprogramma aggiornato dell'intervento di confinamento con barriera frangivento su area GRF di cui alla prescrizione n. 16h - 70c, evidenzia che con la nota prot. n. 4/2019 del 07/01/2019 (141/DVA del 07/01/2019) è stata trasmessa la pianificazione degli eventuali scenari di emergenza in relazione al funzionamento dell'innovativo sistema delle cappe.

Relativamente alla prescrizione UA11, l'Osservatorio chiede che sia presentato nuovamente il cronoprogramma dell'intervento previsto sull'impianto di trattamento dell'area AFO, tenendo conto del cronoprogramma di demolizione dell'AFO3 di cui alla prescrizione n. 18.

Infine, Ispra segnala la necessità che il Gestore aggiorni le procedure del sistema di gestione ambientale volte alla gestione delle emissioni di materiale polverulento generato nelle fasi di cantiere dei vari interventi, con particolare riguardo ai lavori di demolizione della batteria n. 11, dell'AFO 3 e ai lavori di demolizione previsti per l'installazione dei filtri a manica.

7. Informativa sulla richiesta da parte dei Commissari straordinari di attivazione di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPCM del 29/9/2017, in merito all'attuazione della prescrizione n. 55-57 per l'installazione di filtri al camino E312 dell'area agglomerato

Il Presidente informa i partecipanti che, con nota del 25 marzo u.s. (7724/DVA del 26/03/2019), i Commissari di ILVA S.p.A. in A.S. hanno provveduto, su richiesta di ArcelorMittal, a ritirare la richiesta di attivazione di Conferenza di Servizi, pervenuta con nota del 31/10/2018 (24720/DVA del 5/11/2018), per l'installazione di filtri ibridi e a formulare una nuova richiesta di attivazione di Conferenza di Servizi volta ad ottenere le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'intervento già approvato con DM n. 53 del 3 febbraio 2014 per l'installazione di filtri a maniche MEROS.

[Handwritten signatures and initials: "mer", "DB", "AS", "DB", "C", "A"]

Il Presidente, considerato che la richiesta è finalizzata unicamente alla modifica del layout e al rinnovo delle autorizzazioni edilizie già rilasciate dal SUAP del Comune di Taranto, comunica che provvederà ad attivare la Conferenza di Servizi speciale, convocando una prima riunione orientativamente per il 16 aprile p.v.

8. Determinazione degli elementi per la relazione semestrale al Parlamento prevista dall'art. 1, comma 5, del decreto legge 3 dicembre 2012, n. 207 e dall'art. 1, comma 13-bis, del decreto legge 4 giugno 2013, n. 61;

Il Presidente comunica che sarà trasmesso ai partecipanti una bozza di relazione per il Parlamento sullo stato di attuazione del Piano ambientale e dei controlli AIA, ai fini di raccogliere da tutti i componenti eventuali proposte di modifica ed integrazioni. Raggiunta l'approvazione del documento, il Presidente provvederà ad inviarlo al Ministro dell'ambiente.

1. Varie ed eventuali.

Il Presidente informa che alle ore 11:23 è pervenuta la nota della Regione Puglia prot. 3620 del 28/03/2019, che si allega.

L'Osservatorio, da un primo esame sommario della nota, ritiene che le tematiche sollevate sembrerebbero attinenti a questioni già esaminate e superate dal DPCM del 29/09/2017 e dai successivi approfondimenti svolti nel corso delle attività ispettive e di controllo. Comunque si rinvia alla DVA, a ISPRA e al Gestore per un esame puntuale che non è possibile effettuare in seduta in considerazione della tardiva trasmissione da parte della Regione della citata nota.

Il Presidente dà lettura del verbale e alle ore 15.00 dichiara conclusa la riunione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 28 marzo 2019.

Elenco allegati al verbale

- Quadro riepilogativo della documentazione pervenuta;
- Presentazione ArcelorMittal sui cronoprogrammi richiesti dall'Osservatorio;
- Relazione preliminare di ISPRA in merito al punto 1;
- Nota della Regione Puglia prot. 3620 del 28/03/2019;
- Nota della Provincia di Taranto del 26/03/2019 (7673/DVA del 26/03/2019): delega;
- Nota del Comune di Taranto prot. n. 45035 del 27/03/2019 (7800/DVA del 27/03/2019): delega.

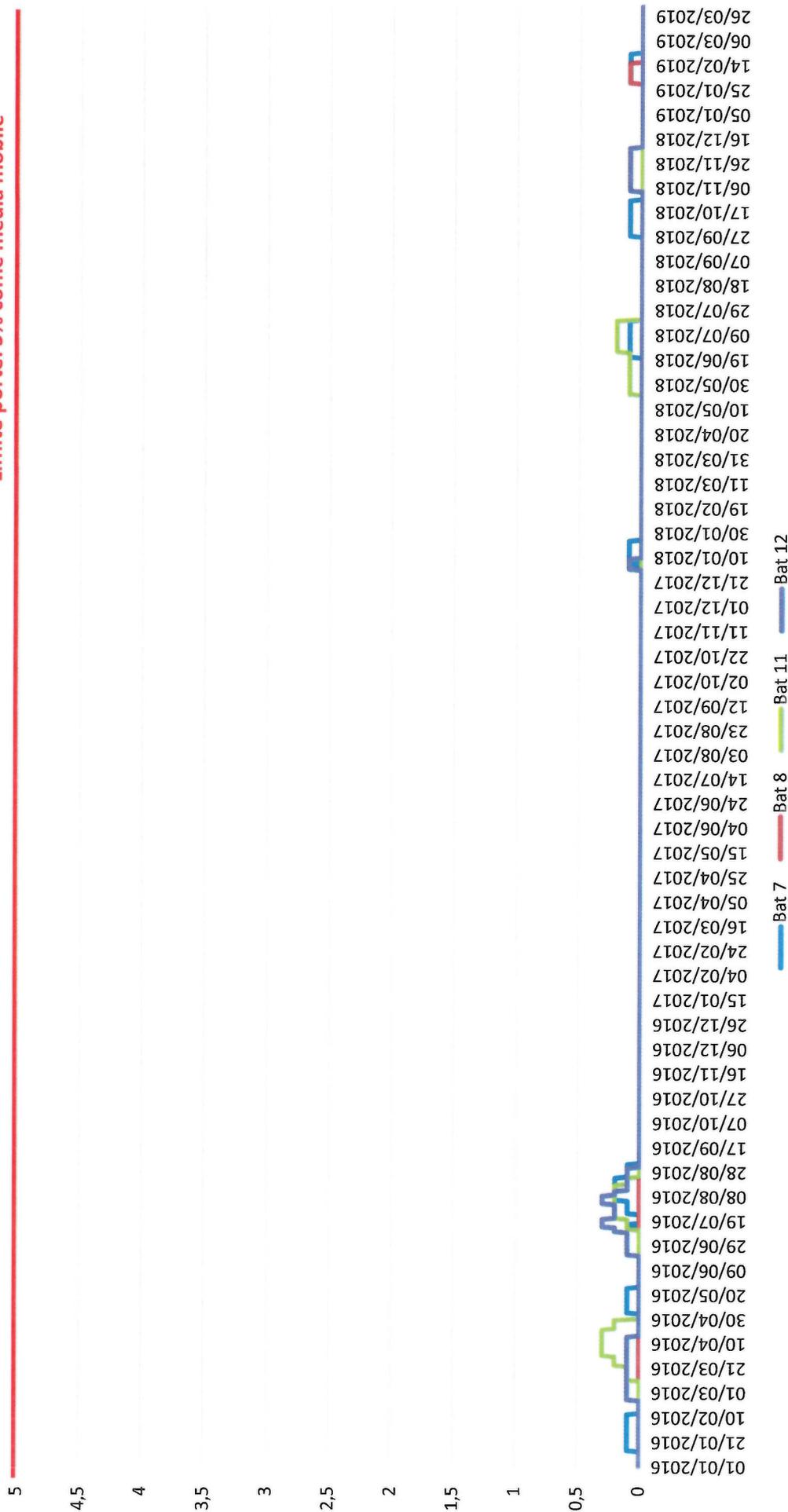
Carlo C...
...
...
Alejandro...
...
...

Daniela...
Antonio...
...
...



Porte - medie mobili mensili (%)
01/01/2016 - 03/04/2019

Limite porte: 5% come media mobile



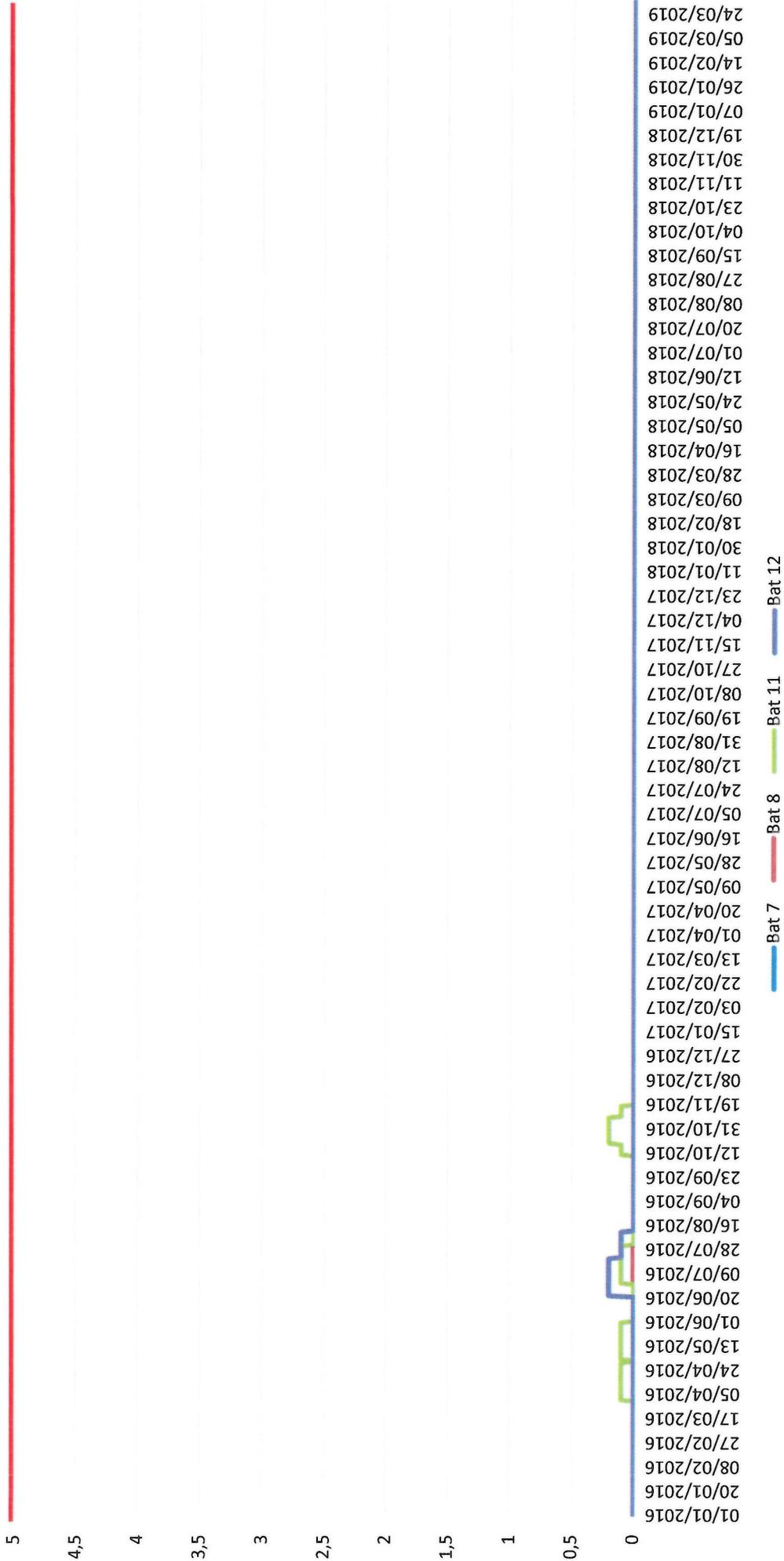


ArcelorMittal

Sportelletti - medie mobili mensili (%)

01/01/2016 - 03/04/2019

Limite sportelletti: 5% come media mobile

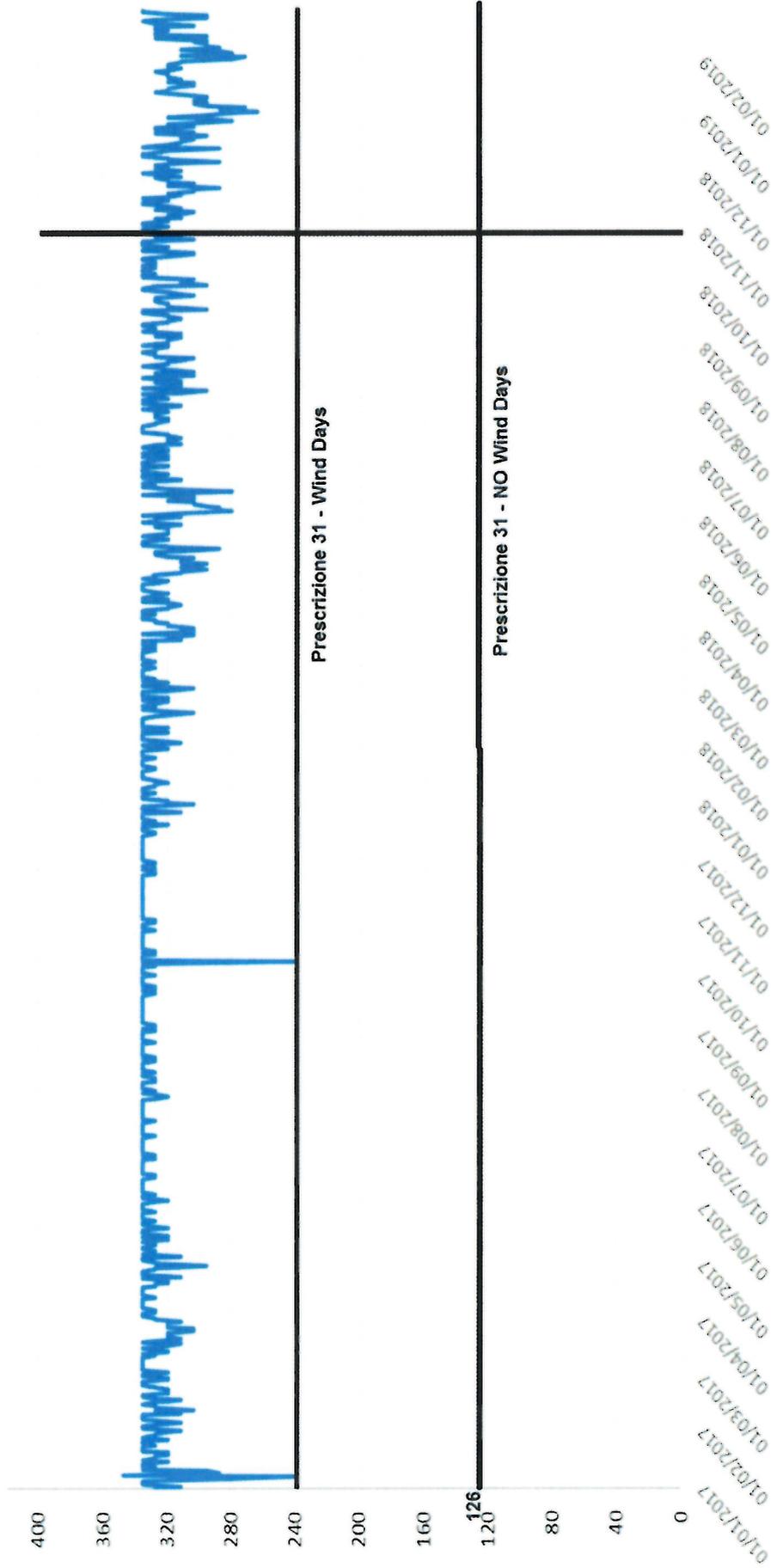




ArcelorMittal

Con specifico riferimento alla limitazione delle emissioni fuggitive dalle porte e dagli sportellotti dei forni a coke, in attuazione della prescrizione n. 31 dell'AIA 547/201, vengono eseguite, sulle 4 batterie in esercizio, attività di manutenzione e regolazione, secondo quanto meglio descritto nel grafico che segue.

Ore/uomo attività registrazione porte

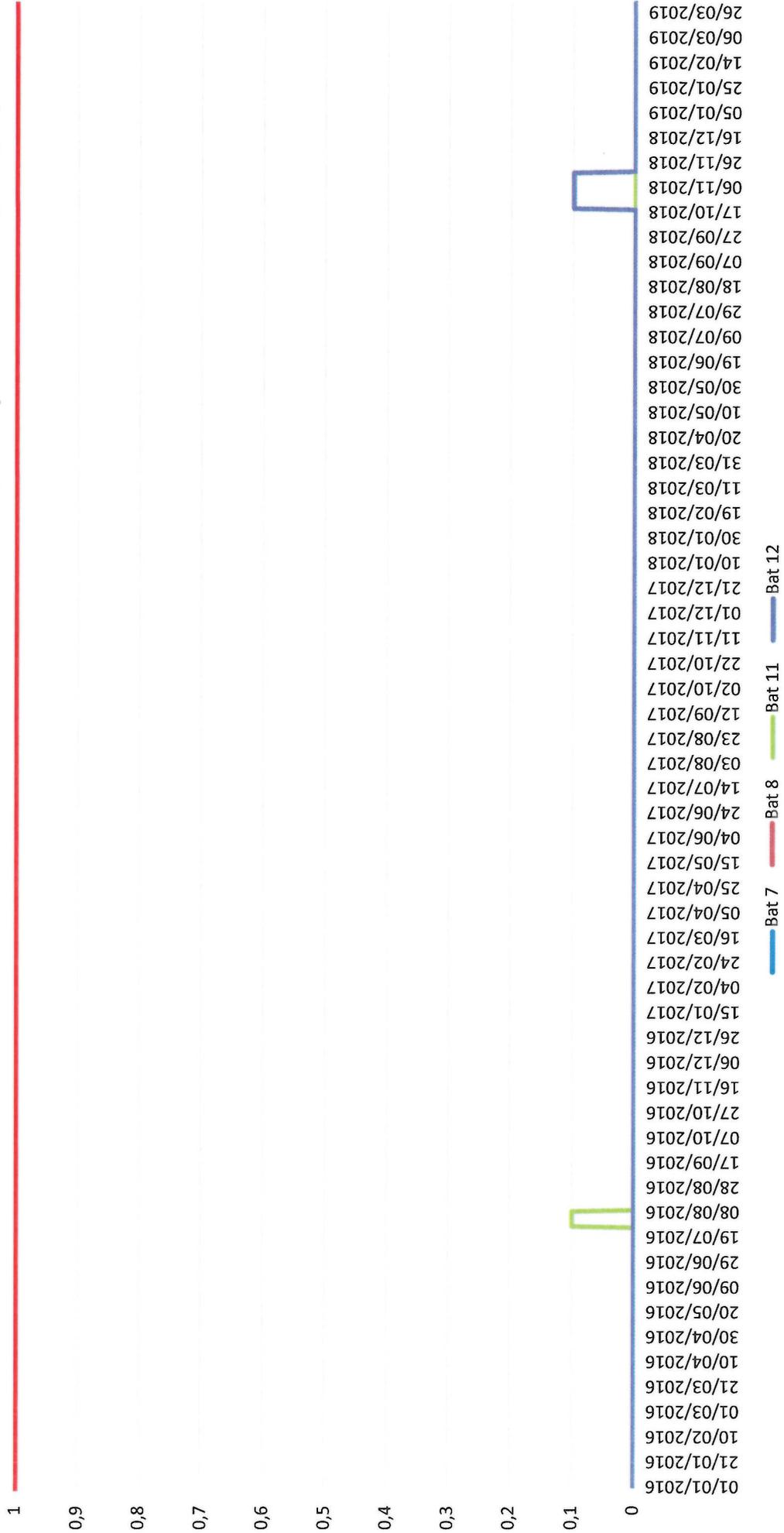




Coperchi carica - medie mobili mensili (%)

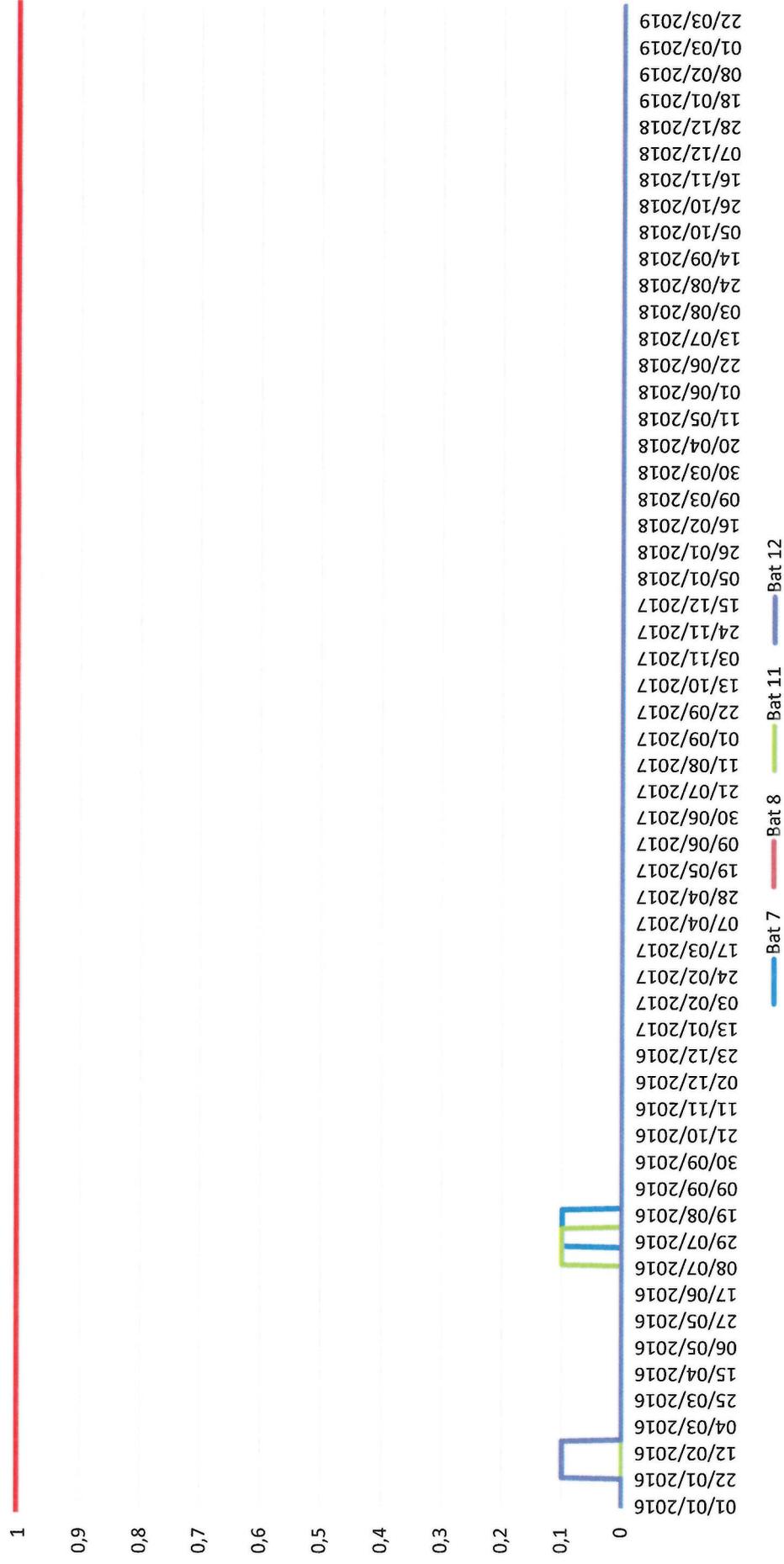
01/01/2016 - 03/04/2019

Limite coperchi: 1% come media mobile



Tubi di sviluppo - medie mobili mensili (%)
01/01/2016 - 03/04/2019

Limite tds: 1% come media mobile

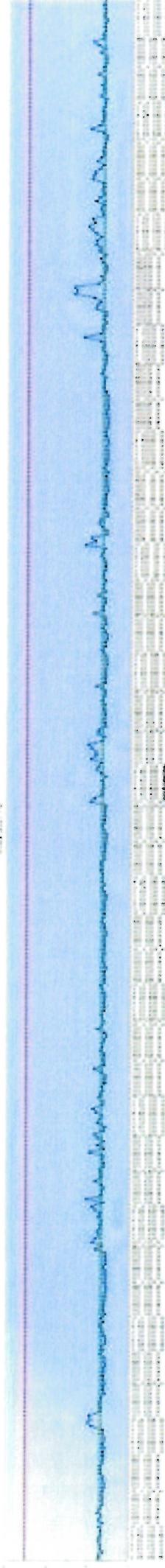




In questa seconda sezione della presentazione sono riportati i dati relativi alle emissioni di cui ai camini delle batterie in esercizio presso lo stabilimento di Taranto e che hanno un monitoraggio continuo come previsto dall'AIA trasmesso online al **DAP Taranto di ARPA Puglia**. In particolare sono di seguito mostrate le emissioni di polveri ed SOx dalle batterie di forni con i relativi limiti fissati dall'AIA che prevede anche per tali inquinanti la verifica del rispetto del limite attraverso gli SME. E' possibile notare come dette emissioni sono costantemente sotto i limiti fissati dall'AIA.

Batteria 12 – Camino E428 – Polveri - limite 20 mg/Nmc – media in verde 1,78 mg/Nmc

ARPA Puglia - Dipartimento Regionale dell'Ambiente e della Protezione Civile
Via S. Maria della Spina, 10 - 70122 Bari (BA)
Tel. 080 5222111 - Fax 080 5222112
www.arpa.puglia.it

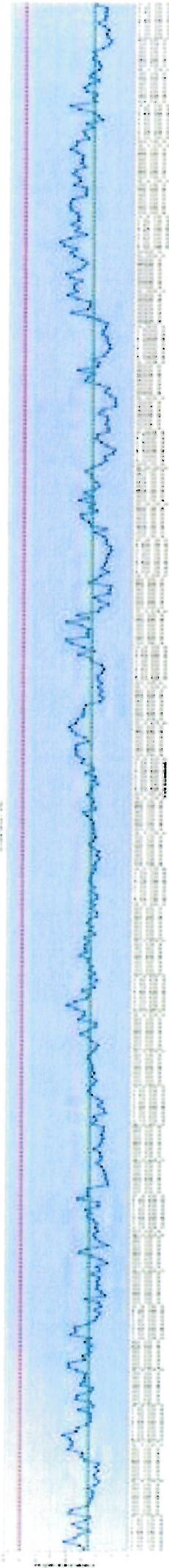




ArcelorMittal

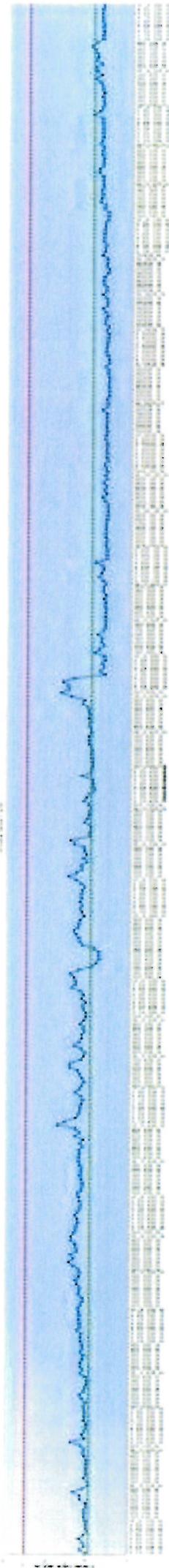
Batteria 11 – Camino E426 – Polveri - limite 20 mg/Nmc – media in verde 8,94 mg/Nmc

ARMANDO TESTA S.p.A. - Via S. Maria, 10 - 00187 Roma, Italia
Tel. +39 06 47811 - Fax +39 06 47812



Batteria 7-8 – Camino E424 – Polveri - limite 20 mg/Nmc – media in verde 4,35 mg/Nmc

ARMANDO TESTA S.p.A. - Via S. Maria, 10 - 00187 Roma, Italia
Tel. +39 06 47811 - Fax +39 06 47812

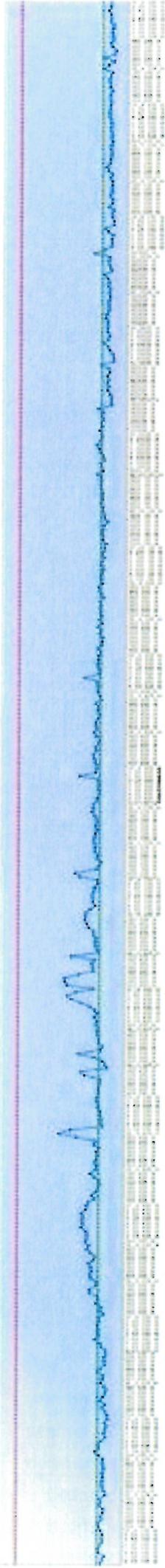




ArcelorMittal

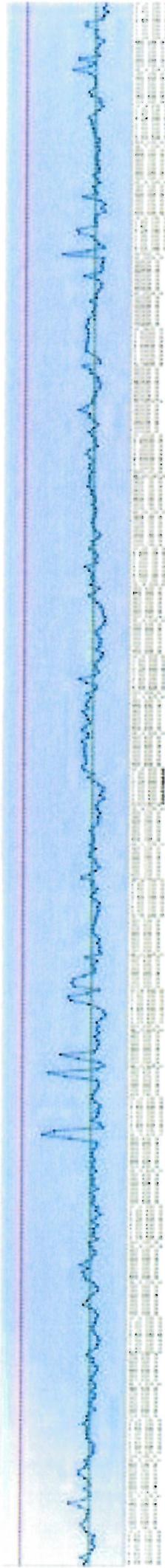
Batteria 7-8 – Camino E424 – SOx - limite 300 mg/Nmc – media in verde 69,60 mg/Nmc

ARMANDO SPA - UTILE PER IL 2015 - DATA: 20/01/2016 - FOLIO: 3/2000



Batteria 7-8 – Camino E424 – NOx - limite 500 mg/Nmc – media in verde 167,70 mg/Nmc

ARMANDO SPA - UTILE PER IL 2015 - DATA: 20/01/2016 - FOLIO: 3/2000

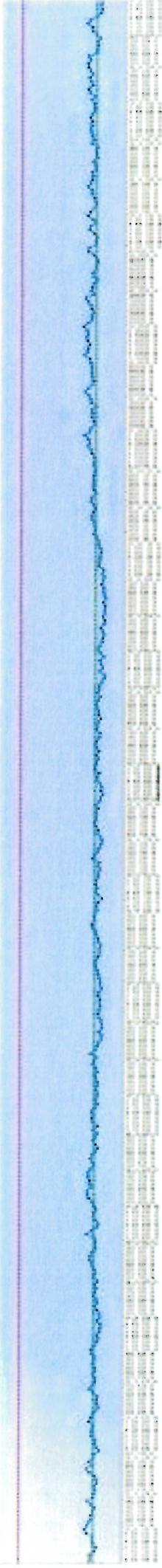




ArcelorMittal

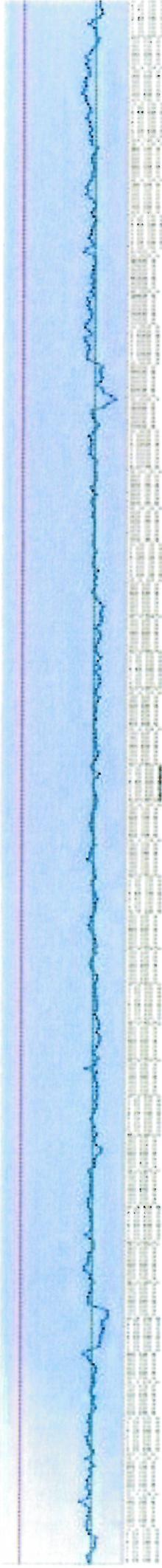
Batteria 11 – Camino E426 – NOx - limite 500 mg/Nmc – media in verde 139,04 mg/Nmc

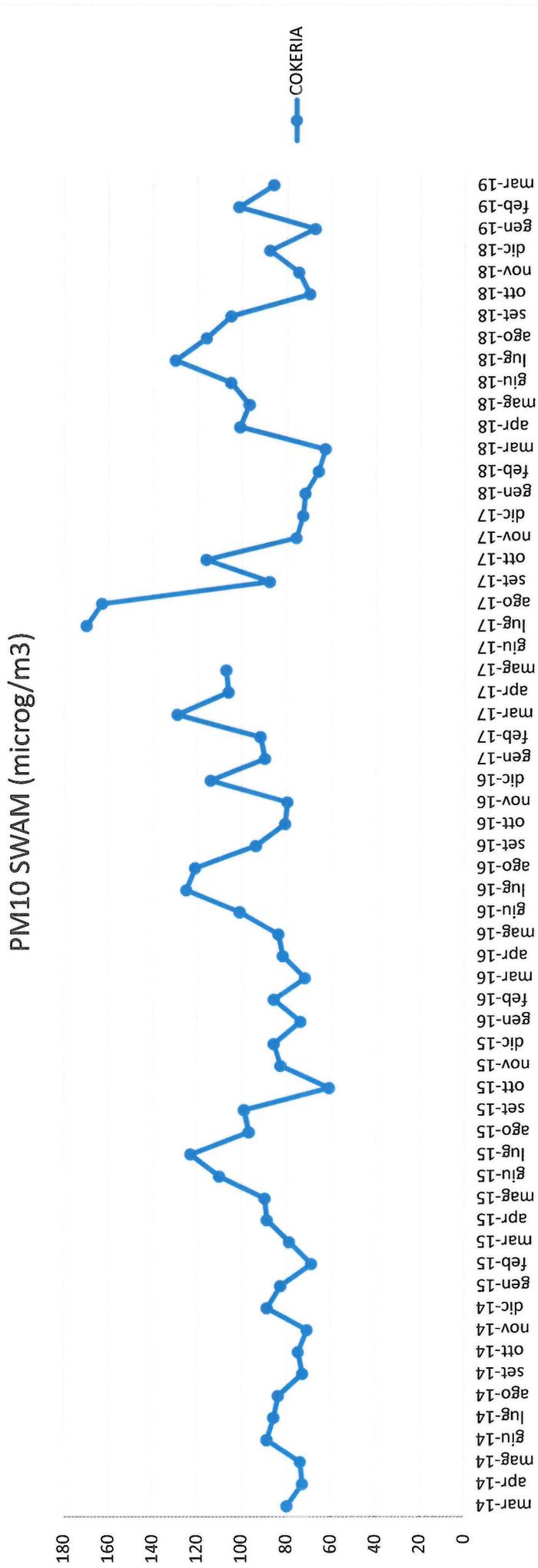
ARCELORMITTAL
S.p.A. - Via E. Mattei, 15 - 40138 Bologna, Italia
Tel. +39 051 26341 - Fax +39 051 26342
www.arcelormittal.com



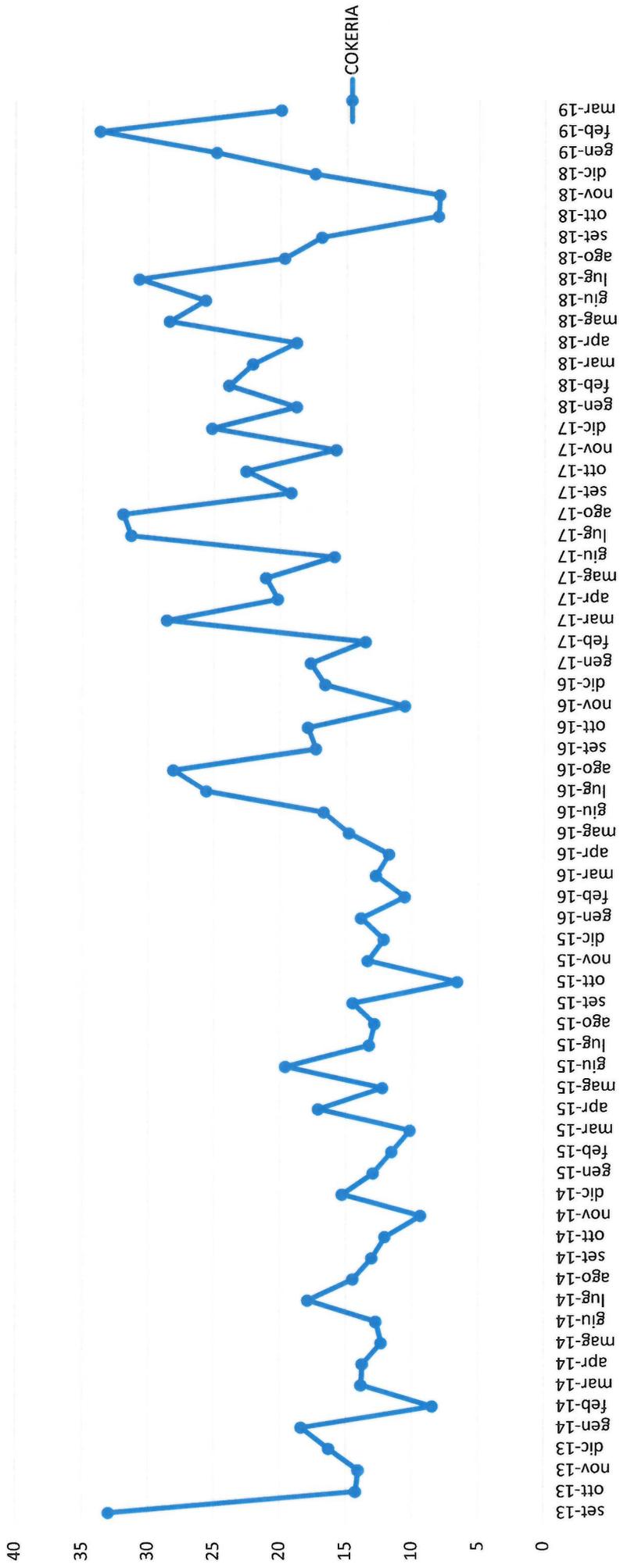
Batteria 12 – Camino E428 – NOx - limite 500 mg/Nmc – media in verde 152,30 mg/Nmc

ARCELORMITTAL
S.p.A. - Via E. Mattei, 15 - 40138 Bologna, Italia
Tel. +39 051 26341 - Fax +39 051 26342
www.arcelormittal.com



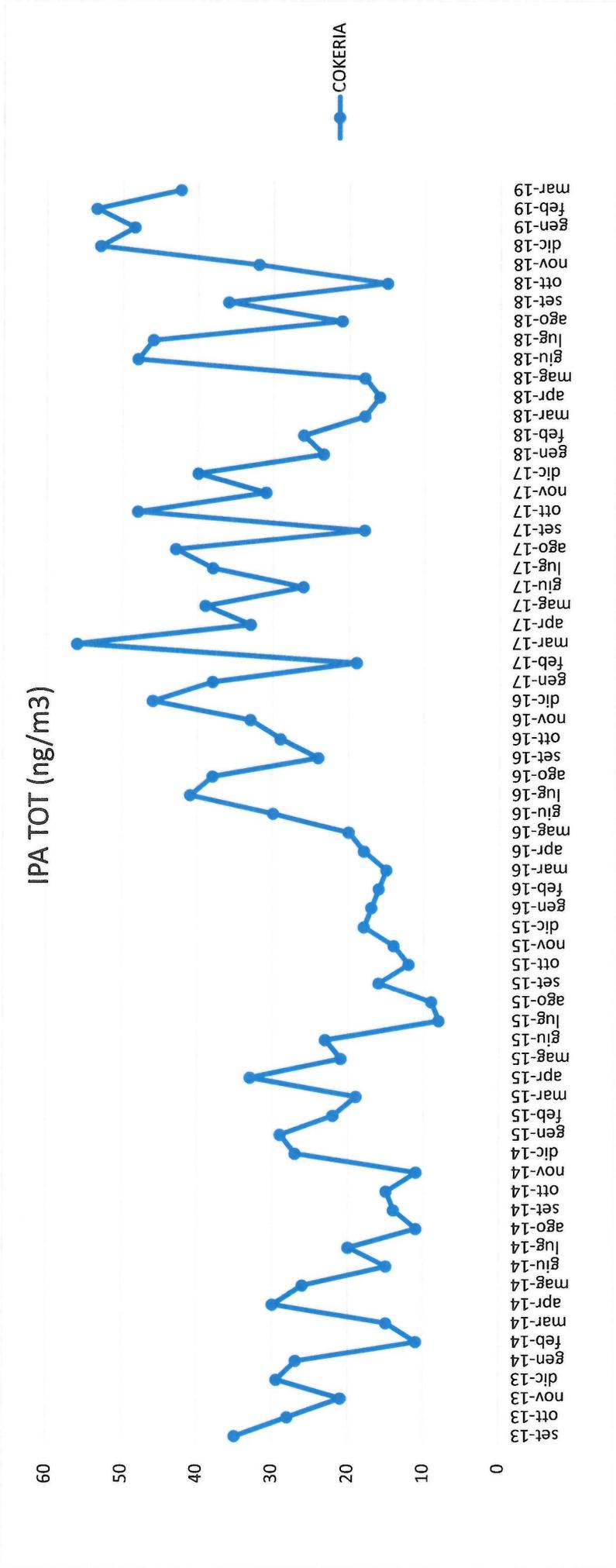


BENZENE (microg/m3)





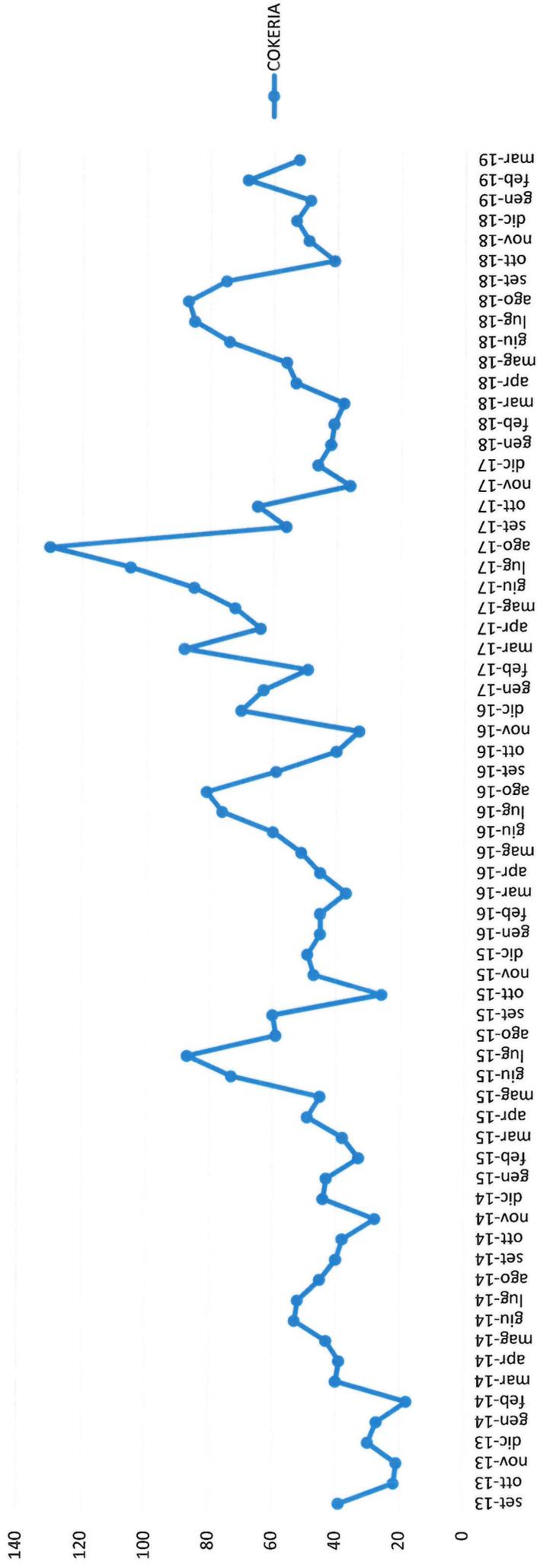
ArcelorMittal





ArcelorMittal

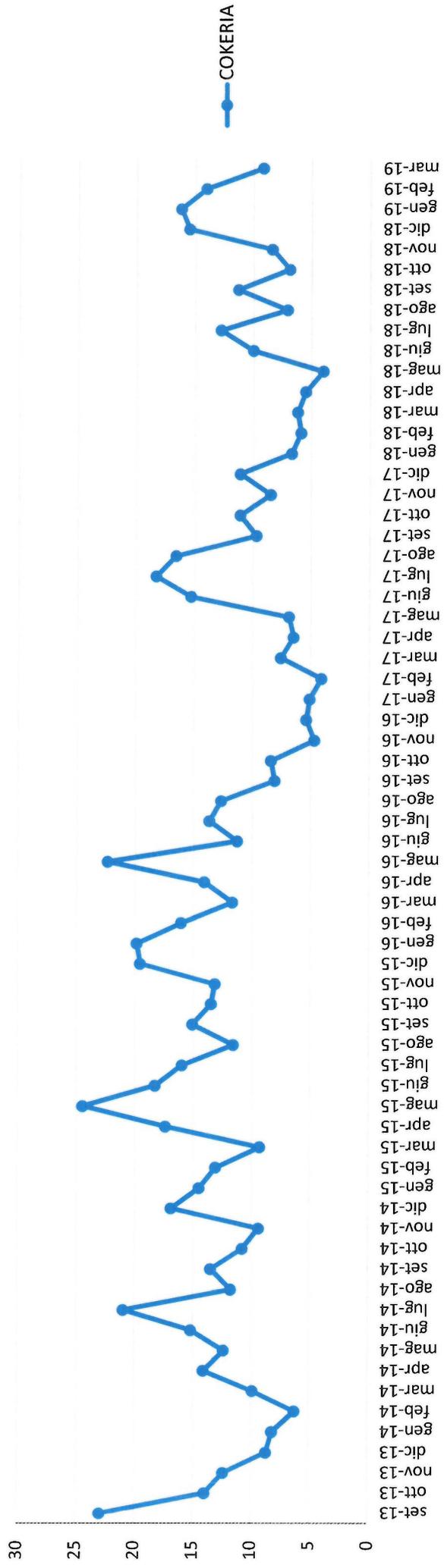
PM2,5 SWAM (microg/m3)





ArcelorMittal

H2S (microg/m3)



**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni
e le Autorizzazioni Ambientali
Direttore Generale
Dott. Giuseppe Lo Presti
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente

E, p.c.: AL Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno
Corso Trieste 27 - 70126 Bari
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Trasmissione nota informativa Emissioni in aria stabilimento AM Taranto –
Dati Ambientali

Con riferimento all'oggetto, in allegato la nota di questo Istituto condivisa con ARPA
Puglia.

Con i migliori saluti.

DIPARTIMENTO PER LA VALUTAZIONE
I CONTROLLI E LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il Direttore

Ing. Mario C.Cirillo

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 del D.Lgs.82 /2005 e ss. mm. ii.)

All: c.s.s.

Nota Informativa

Oggetto: Emissioni in aria stabilimento AM Taranto – Dati Ambientali

In riferimento alla pubblicazione sul sito dell'associazione ambientalista Peacelink dei dati sulle concentrazioni in aria di IPA (idrocarburi policiclici aromatici), Benzene, H₂S (idrogeno solforato), PM₁₀ (particelle di dimensioni caratteristiche inferiori a 10 micrometri) e PM 2.5 (particelle di dimensioni caratteristiche inferiori a 2,5 micrometri) registrati nella centralina di monitoraggio della qualità dell'aria sita in area cokeria dello stabilimento AM Italia e nella centralina Tamburi, si precisa quanto segue.

I dati pubblicati sul sito dell'associazione Peacelink fanno riferimento al confronto di dati mensili di gennaio-febbraio 2019 (attualmente non ancora validati da ARPA Puglia), con quelli di gennaio-febbraio 2018, in termini percentuali. A questo proposito va specificato che i limiti previsti dal D.lgs 155/10 per gli inquinanti dell'aria non sono normativamente applicabili per le centraline di qualità dell'aria ubicate all'interno dell'installazione AM Italia, mentre lo sono con riferimento alla stazione denominata Tamburi, esterna al perimetro dell'installazione e finalizzata al controllo dei valori limite della qualità dell'aria attualmente in vigore nell'ambito della normativa europea.. Per quanto riguarda invece i dati rilevati dalla centralina ubicata all'interno dello stabilimento, e in particolare nell'area cokeria, va notato che tali valori sono direttamente collegati alla quantità di inquinante presente nel reparto produttivo, interdetto alla popolazione, dove si applicano le regole della normativa sulla sicurezza dei lavoratori e protezione sanitaria.

Si rileva che tale confronto è discutibile dal punto di vista tecnico scientifico in quanto diversi fattori concorrono alla variabilità delle concentrazioni (condizioni meteo diffusive, emissioni, esercizio ecc.) peraltro registrate con frequenza giornaliera. Un raffronto ben fondato tecnicamente deve considerare serie storiche significative integralmente e omogeneamente validate, e mettere in relazione le concentrazioni rilevate con le concomitanti condizioni meteo diffusive (direzione e velocità del vento, turbolenza dell'atmosfera) e con le corrispondenti emissioni delle sostanze monitorate, e quindi con le condizioni di esercizio dell'impianto.

Peraltro va sottolineato come per quanto concerne la stazione Tamburi, unica stazione deputata al controllo della qualità dell'aria sia i dati dell'anno 2018 (validati) che quelli di gennaio - febbraio 2019 (ancora non validati) non mettono in evidenza, al momento, particolari criticità per quanto concerne il rispetto dei valori limite della qualità dell'aria.

Ispra a seguito della pubblicazione dei dati summenzionati, ove nulla osti, si propone a breve di effettuare, insieme ad ARPA Puglia, un sopralluogo con incontro con il Gestore finalizzato alla verifica:

1. della situazione realmente in atto, ed in particolare dell'area cokerie, correlandola con l'esercizio degli impianti e le relative emissioni convogliate in aria come da autocontrolli effettuati dal gestore;
2. alla fonte dei relativi camini con confronto con le situazioni operative in atto e valori limite di emissione;



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

3. del sistema di rilevamento, elaborazione, gestione e trasmissione dei dati sugli inquinanti emessi ponendo in correlazione il funzionamento dell'impianto, il dato di emissione al camino e il dato rilevato dalla centralina, incluso il sistema hardware e software per il rilevamento di non conformità e attivazioni di azioni correttive nell'ambito del sistema di gestione ambientale.

Roma 25/02/2019



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

**TAVOLO TECNICO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE SULLA
CITTÀ DI TARANTO**

Si è riunito in Prefettura su impulso del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Gen. Sergio Costa, il tavolo tecnico per il monitoraggio ambientale sulla Città di Taranto.

Ai lavori, coordinati dal Prefetto di Taranto Donato Cafagna, hanno partecipato il Sindaco di Taranto, il Presidente dell'ISPRA, il Direttore Generale dell'Arpa Puglia, i Direttori del Dipartimento di prevenzione e sanitario della ASL di Taranto ed il Commissario delle bonifiche.

L'analisi condotta dai tecnici di ISPRA e Arpa Puglia sui dati raccolti presso le centraline di monitoraggio urbano di qualità dell'aria del quartiere Tamburi, via Orsini, via Machiavelli e via Archimede non ha evidenziato per l'anno 2018 il superamento dei parametri previsti dalla normativa dell'Unione Europea, mantenendosi al di sotto di tali valori.

Anche i dati acquisiti nel bimestre gennaio-febbraio 2019 non mettono in evidenza superamenti per quanto concerne i valori limite normativi di qualità dell'aria.

Per quanto riguarda gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) non normati si è registrato un lieve incremento nella sola stazione di via Machiavelli Tamburi rispetto al bimestre dello scorso anno.



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

I tecnici hanno precisato al riguardo che tale valore è condizionato dalle condizioni meteo-climatiche.

Passando ai dati forniti dalla stazione di rilevamento posta nella cokeria all'interno dello stabilimento industriale Arcelor Mittal, si è registrato, nell'ultimo bimestre, un incremento delle concentrazioni di benzene, acido solfidrico e IPA.

A tale riguardo l'ISPRA ha dato notizia che il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente ha in corso, oggi, un sopralluogo presso lo stabilimento, su mandato dell'Osservatorio Ilva costituito presso il Ministero dell'Ambiente, in cui si sta procedendo alla verifica anche della tenuta e del funzionamento degli impianti e sull'applicazione rigorosa delle prescrizioni AIA.

Per quanto riguarda il monitoraggio del particolato e dei sedimenti, depositati presso le stazioni di rilevamento, viene evidenziato presso la stazione di Masseria Carmine, per i primi dieci mesi dell'anno 2018 una media annuale di deposizioni totali di policlorodibenzodiossine (PCDD) e di policlorobifenili - diossine simili (PCB) pari a 7,7 PGTE mq. al giorno, con l'incremento più rilevante rispetto ai minimi della serie storica registrato negli anni 2016-2017.

Su tale specifica circostanza, verrà effettuato dagli organi tecnici di ISPRA e Arpa un monitoraggio stringente e rafforzato per l'accertamento delle fonti e delle cause.



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Sulla scorta di quanto emerso nel tavolo di lavoro si è condivisa la necessità di rendere operativo un sistema di comunicazione interistituzionale e informativo che, con cadenza mensile, fornisca un quadro compiuto ed aggiornato dell'andamento delle rilevazioni ambientali effettuate nell'area di Taranto.

Si è costituito a questo fine un Gruppo di Lavoro permanente di cui fanno parte i tecnici dell'ISPRA, dell'Arpa, della ASL e della struttura commissariale nonché di Regione, Provincia e Comune.

Tale Gruppo sarà coordinato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

L'attività informativa, che avrà carattere aggiuntivo rispetto a quella istituzionale svolta da ciascun organismo competente, verrà resa disponibile, anche attraverso un link sul sito internet del Comune di Taranto.

Il sistema di monitoraggio e di rilevazione - Acqua Suolo - potrà avvalersi della rete di controllo già in parte attuata dal Commissario di Governo per le bonifiche che sarà ulteriormente integrata con un sistema di micro campionatori, contatori ottici di particelle e sensori a fotoionizzazione.

Il tavolo si è quindi occupato della tematica delle collinette ecologiche del quartiere Tamburi, oggetto di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria nei giorni scorsi, con il successivo provvedimento sindacale di chiusura temporanea dei plessi scolastici Deledda e De Carolis.



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Si è condivisa la necessità di procedere alla caratterizzazione e messa in sicurezza dell'area in questione e, a tal fine, verranno presi contatti con l'Autorità Giudiziaria procedente e con ILVA in A.S. e Arcelor Mittal rispettivamente proprietario e gestore del sito.

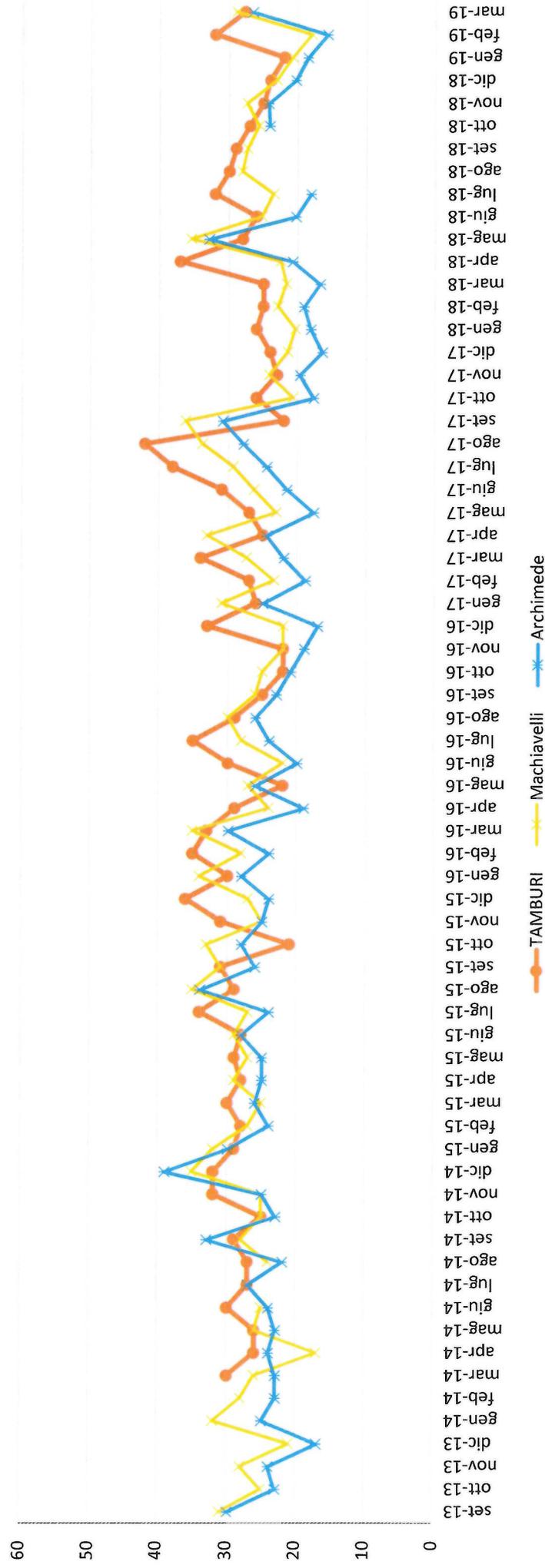
Nelle more, verrà effettuata una indagine sul topsoil delle collinette e un'azione di manutenzione straordinaria allo scopo di prevenire lo spolverio/dispersione del particolato.

Relativamente alle due scuole interessate dal provvedimento del Sindaco verranno sviluppate immediatamente ulteriori indagini all'esterno, avvalendosi della strumentazione tecnica già installata, tenendo presente che quelle finora effettuate dall'Arpa e dal Commissario per le bonifiche, nell'ambito dei lavori eseguiti e in corso sui plessi, non sono emersi fattori di rischio

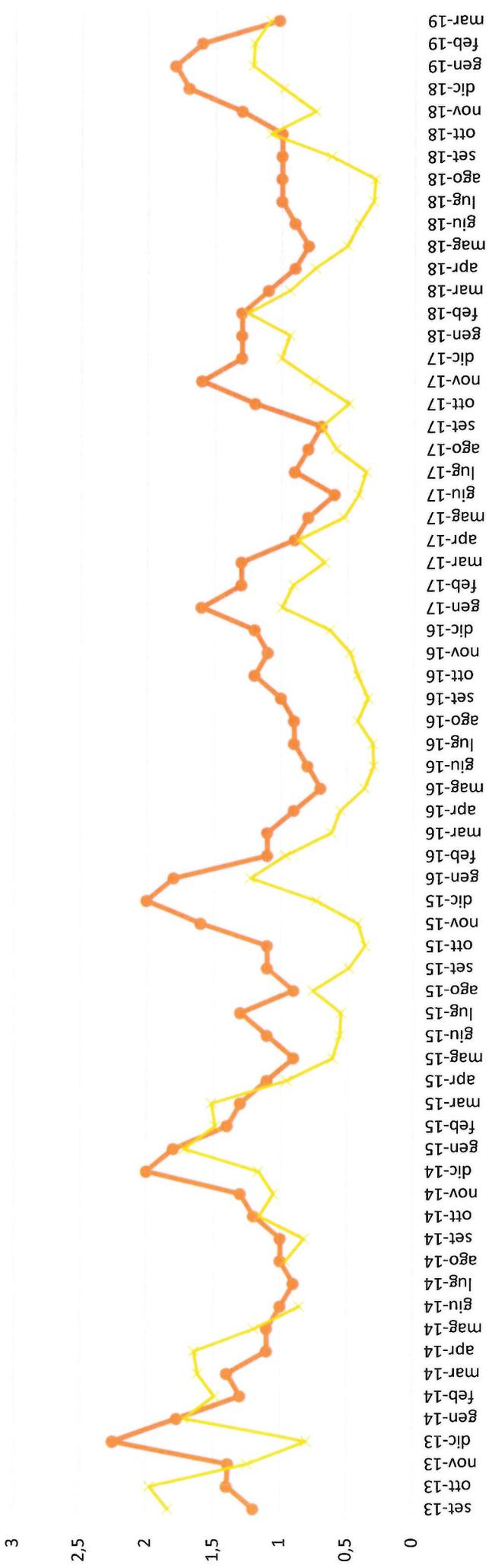
6 marzo 2019



PM10 SWAM (microg/m3)

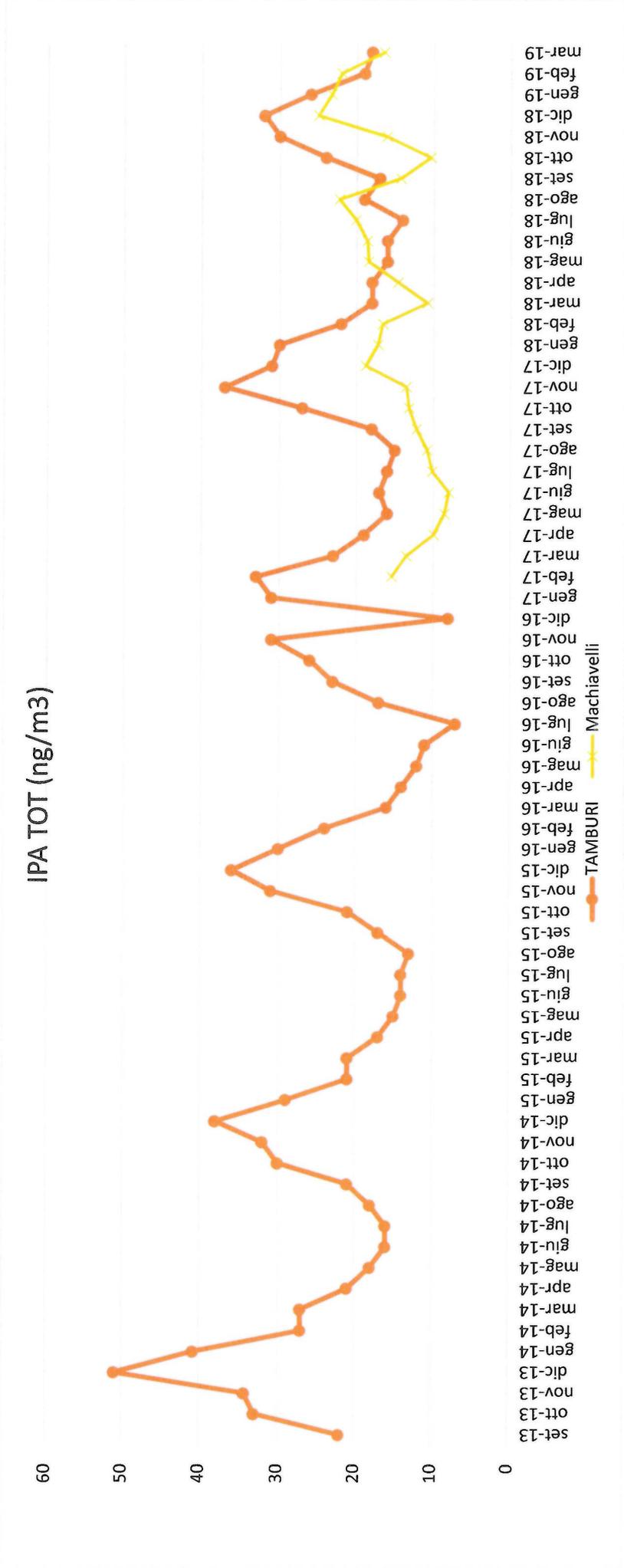


BENZENE (microg/m3)





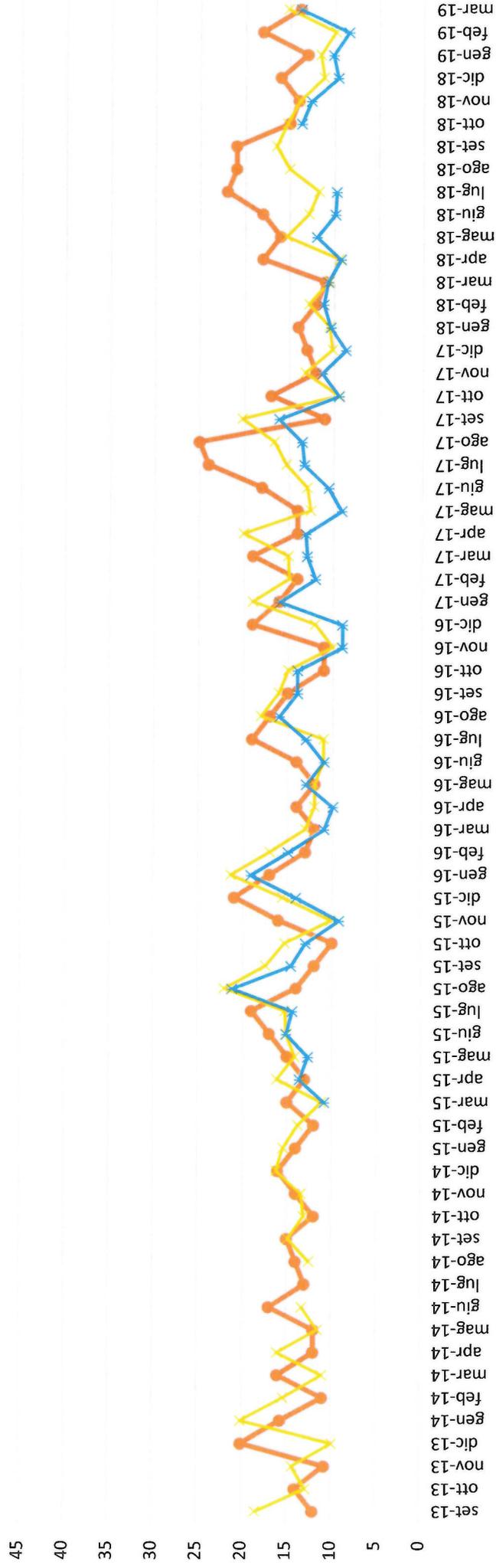
ArcelorMittal





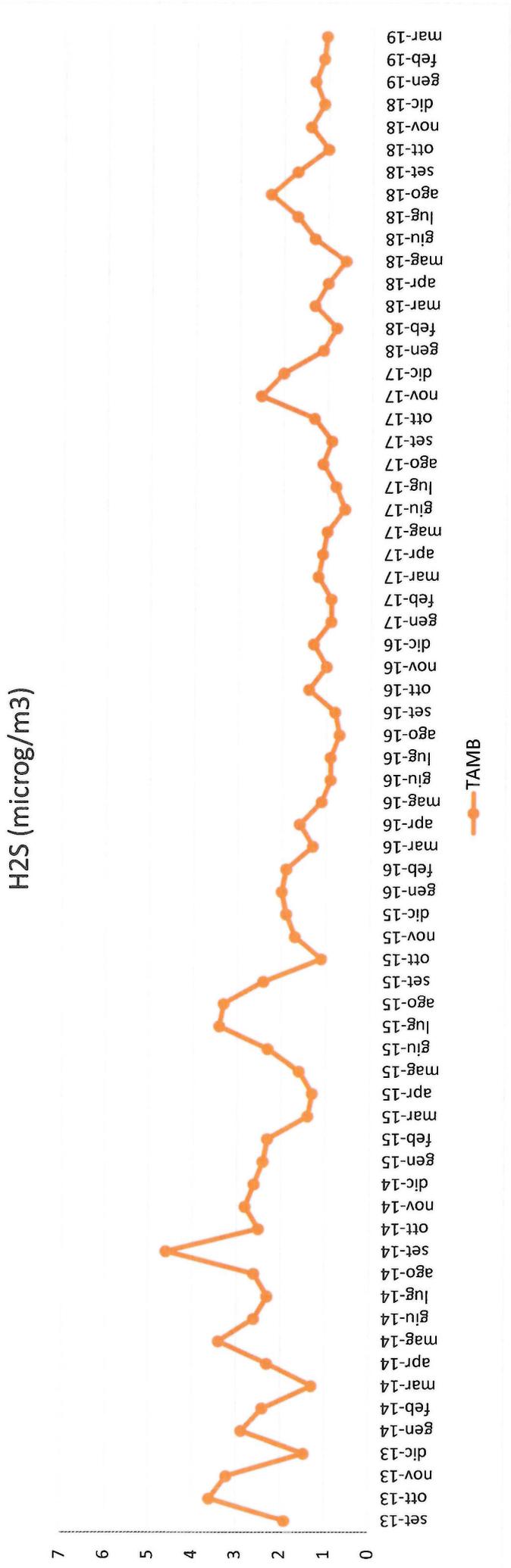
ArcelorMittal

PM2,5 SWAM (microg/m3)





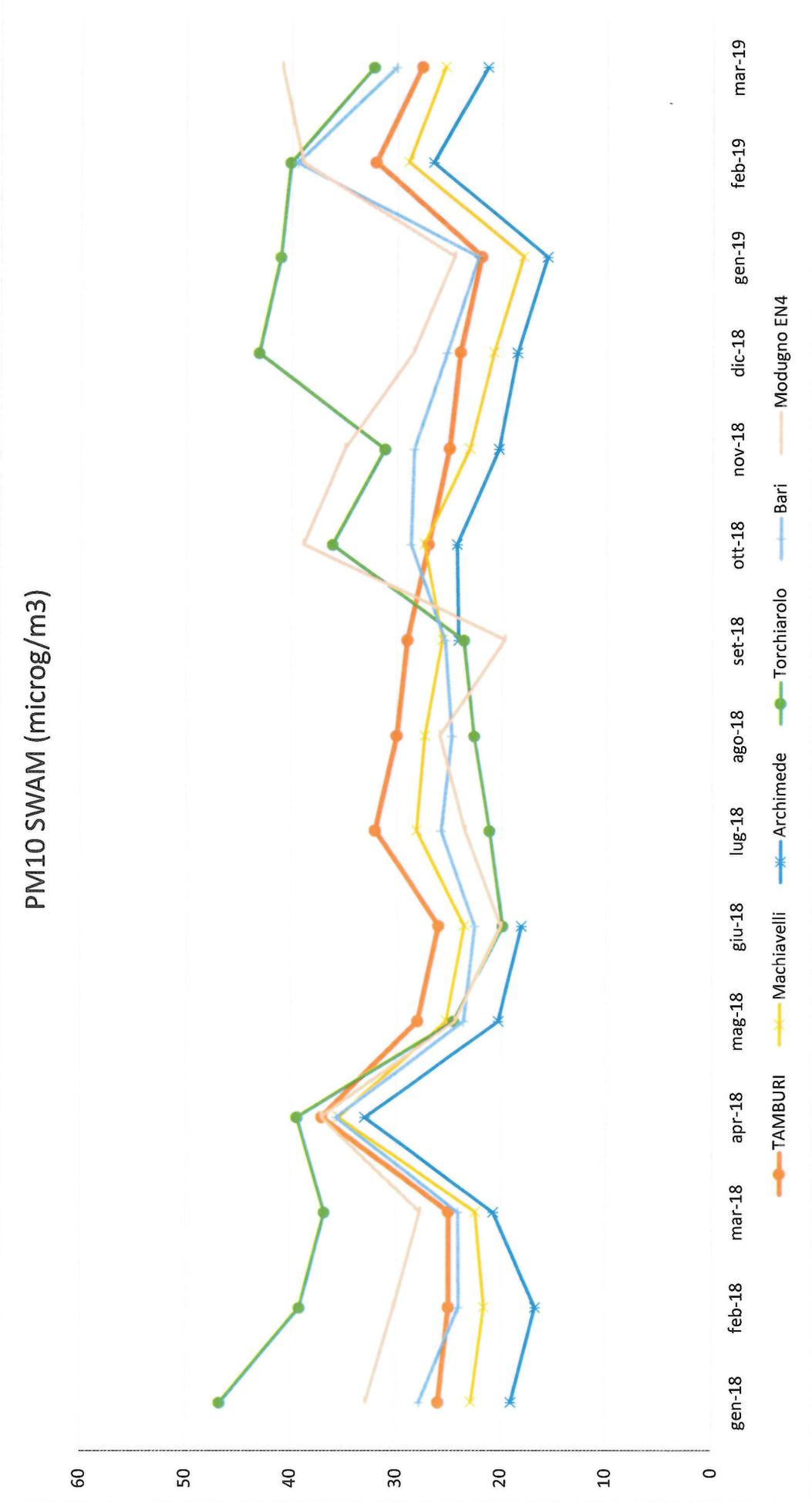
ArcelorMittal



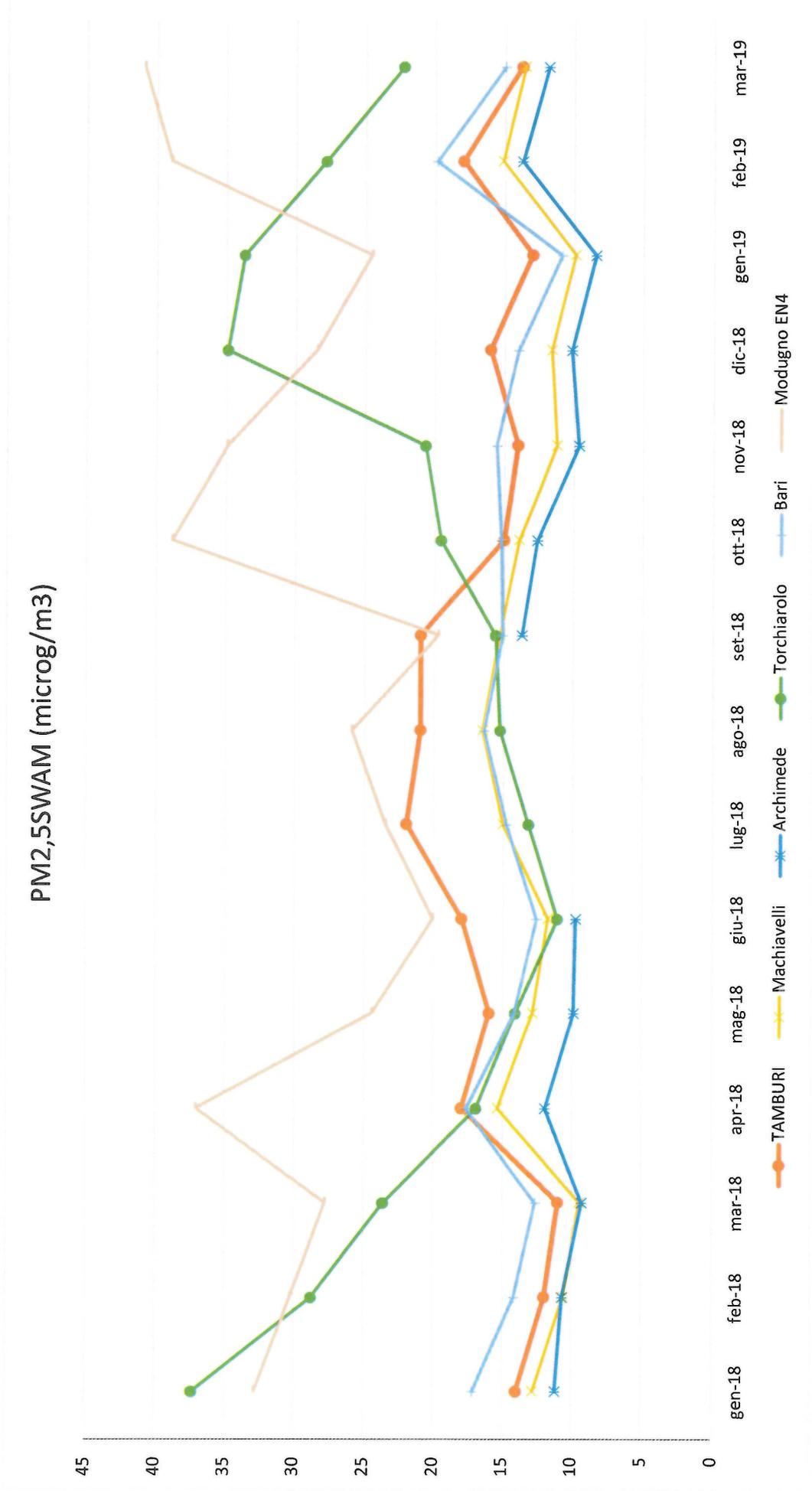
Confronto con altre stazioni pugliesi

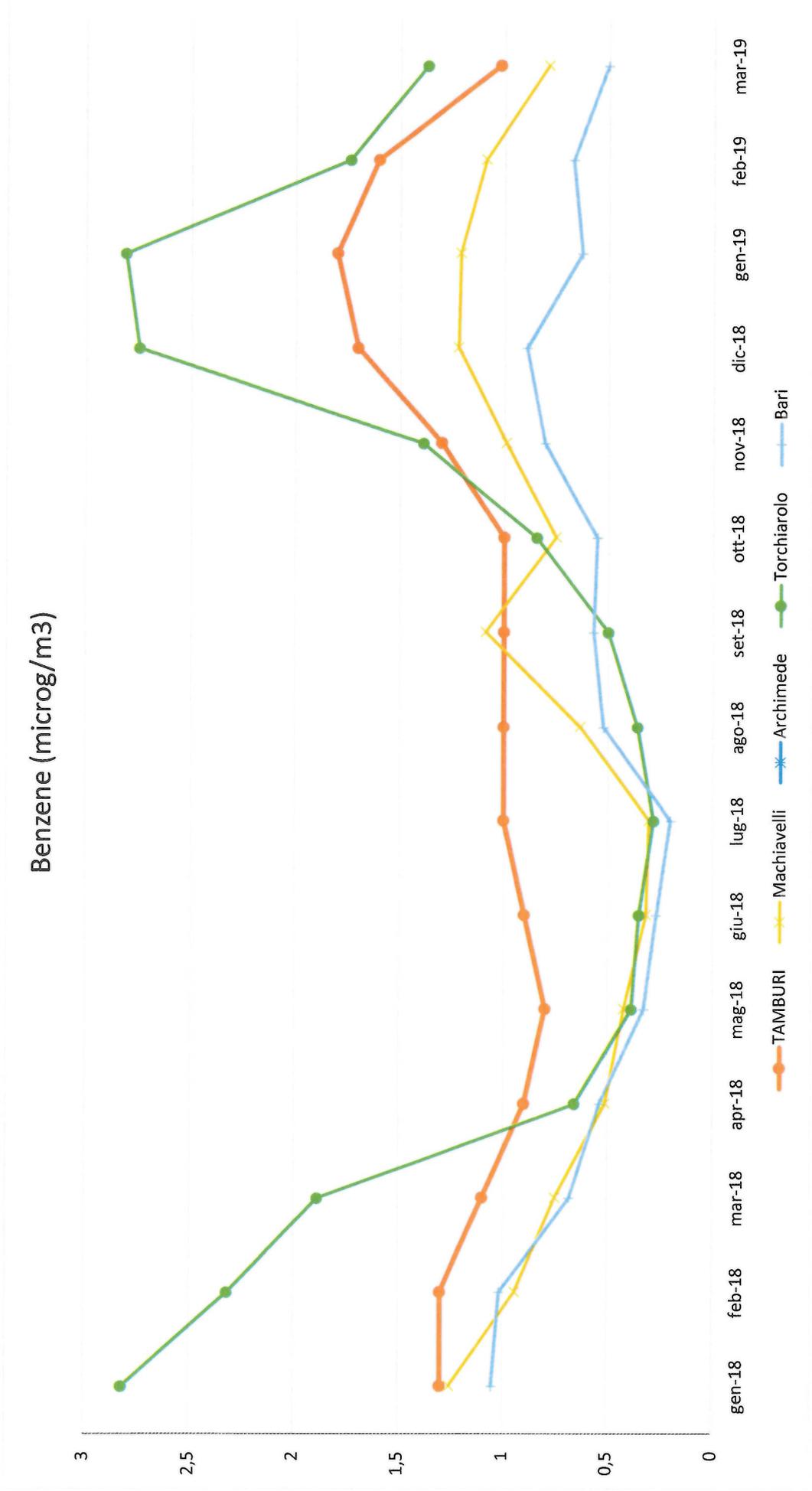
- Di seguito il confronto delle stazioni del quartiere Tamburi con altre stazioni pugliesi.
- Nell'ultima slide si riportano informazioni relative ai giorni di superamento della concentrazione giornaliera di PM10 in diverse città italiane tratte dal dossier di Legambiente *Mal'aria di città 2019 riferito ai dati di tutto il 2018. Il limite da rispettare è di 35 superamenti l'anno.*

PM10: Tamburi, Torchiarolo, Bari, Modugno



PM2,5: Tamburi, Torchiarolo, Bari, Modugno





Superamento concentrazione giornaliera PM10 (Legambiente Mal'aria di città 2019 – dati 2018)



N° max superamenti V.L. giornaliero PM10 - Capoluoghi di provincia

